

**SCUOLA MEDIA CATTOLICA "DON BOSCO"  
LEGNAGO (VR)**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA  
FORMATIVA  
2022-2025**



**Scuola Media Don Bosco**

# Sommario

<b>PARTE I: PROGETTO EDUCATIVO .....</b>	<b>4</b>
1.1. <i>L'ANIMA DELLA NOSTRA SCUOLA.....</i>	<i>4</i>
1.1.1. <i>La nostra scuola è prima di tutto "scuola".....</i>	<i>4</i>
1.1.2. <i>Il giovane davanti a se stesso.....</i>	<i>5</i>
1.1.3. <i>I ragazzi ci interessano tutti e come un tutto.....</i>	<i>5</i>
1.1.4. <i>Metodo preventivo e del rapporto personale.....</i>	<i>6</i>
1.1.5. <i>Non si apprende solo col cervello.....</i>	<i>6</i>
1.1.6. <i>Vanno bene le tecniche, ma non a scapito dell'umanità.....</i>	<i>7</i>
1.1.7. <i>L'intrinseca moralità dell'educare.....</i>	<i>8</i>
1.1.8. <i>A scuola di sapienza.....</i>	<i>8</i>
1.1.9. <i>Il vero Maestro.....</i>	<i>9</i>
1.2. <i>L'OFFERTA DELLA NOSTRA SCUOLA .....</i>	<i>10</i>
1.2.1. <i>La coerenza educativa .....</i>	<i>10</i>
1.2.2. <i>La scuola del "buon senso".....</i>	<i>10</i>
1.2.3. <i>Le abilità e i contenuti.....</i>	<i>11</i>
1.2.4. <i>Il collegamento col territorio.....</i>	<i>11</i>
1.2.5. <i>La formazione morale e religiosa.....</i>	<i>12</i>
<b>1. DATI GENERALI SULLA SCUOLA E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE .....</b>	<b>13</b>
1.1. <i>UNA BREVE STORIA DELLA SCUOLA .....</i>	<i>13</i>
1.2. <i>IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO.....</i>	<i>14</i>
<b>2. IL PTOF 2022-2025 E I SUOI AMBITI DI INTERVENTO.....</b>	<b>14</b>
2.1. <i>AMBITO CURRICOLARE (IN ORARIO SCOLASTICO).....</i>	<i>15</i>
2.2. <i>AMBITO EXTRACURRICOLARE (IN ORARIO EXTRASCOLASTICO).....</i>	<i>16</i>
<b>3. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA .....</b>	<b>17</b>
3.1. <i>OBIETTIVI FORMATIVI.....</i>	<i>17</i>
3.2. <i>OBIETTIVI DIDATTICI.....</i>	<i>17</i>
3.3. <i>OBIETTIVI DELLE SINGOLE DISCIPLINE .....</i>	<i>19</i>
3.4. <i>IL CONTRATTO FORMATIVO E IL PROGETTO EDUCATIVO.....</i>	<i>19</i>
3.4.1. <i>Gli insegnanti.....</i>	<i>19</i>
3.4.2. <i>I genitori.....</i>	<i>20</i>
3.4.3. <i>Gli studenti.....</i>	<i>20</i>
3.5. <i>RAPPORTO DI AVUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM).....</i>	<i>20</i>
3.5.1. <i>Indicazioni del RAV.....</i>	<i>20</i>
3.5.2. <i>Il Piano Di Miglioramento.....</i>	<i>21</i>
3.6. <i>ANALISI DELLE PROVE INVALSI.....</i>	<i>23</i>
3.7. <i>LE STRATEGIE EDUCATIVE.....</i>	<i>24</i>
3.8. <i>LE STRATEGIE DIDATTICHE: TUTORIA, METODOLOGIA, CLASSI PARALLELE E METODOLOGIE DIDATTICHE.....</i>	<i>24</i>
3.8.1. <i>La tutoria .....</i>	<i>25</i>
3.8.2. <i>La metodologia.....</i>	<i>25</i>
3.8.3. <i>La forza delle classi parallele .....</i>	<i>26</i>
3.8.4. <i>Metodologie didattiche rinnovate .....</i>	<i>26</i>
3.9. <i>I CONTENUTI.....</i>	<i>27</i>
3.9.1. <i>Tematica annuale e workshop.....</i>	<i>28</i>
3.9.2. <i>EDUCAZIONE CIVICA.....</i>	<i>29</i>
3.10. <i>ATTIVITA' DI FORMAZIONE .....</i>	<i>29</i>
3.10.1. <i>I docenti.....</i>	<i>29</i>
3.10.2. <i>I genitori.....</i>	<i>30</i>
3.11. <i>PIANO DIDATTICO DIGITALE INTEGRATO: ATTIVAZIONE DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA .....</i>	<i>31</i>

<b>3.12</b>	<b>DIDATTICA ORIENTATIVA: "IL PRESENTE NELLA MANI E IL FUTURO NEL CUORE". DALL'ACCOGLIENZA ALLA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE.....</b>	<b>32</b>
3.13	IL CORSO ALL'AFFETTIVITA'.....	33
3.14	DIDATTICA PER L'INCLUSIONE.....	33
3.15	LE RISORSE DELLA SCUOLA.....	36
3.15.1	Progetti.....	36
3.15.2	Strutture.....	39
3.16	LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE .....	39
<b>4.</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COLLABORAZIONE TRA GLI ORGANI DELLA SCUOLA.....</b>	<b>41</b>
4.1	PREMESSA .....	41
4.2	ENTE GESTORE: COOPERATIVA SOCIALE "DAVIDE DE MASSARI" .....	41
4.4	IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO.....	42
4.5	COLLEGIO DEI DOCENTI .....	43
4.7	CONSIGLIO DI CLASSE.....	43
4.8	IL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	43
4.9	CONSIGLIO DIRETTIVO.....	44
4.10	DIPARTIMENTO MATERIA.....	44
4.11	RAPPORTO DI AVUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM).....	44
4.12	RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.....	44
<b>5.</b>	<b>REGOLAMENTO ALUNNI E DI ISTITUTO.....</b>	<b>45</b>
5.1	REGOLAMENTO ALUNNI:.....	45
5.1.1	Premessa .....	45
5.1.2	Entrata .....	45
5.1.3	Cambio di insegnanti.....	45
5.1.4	Intervallo.....	46
5.1.5	Uscita:.....	46
5.1.6	Richiesta di uscita dall'aula .....	46
5.1.7	Assenze e permessi.....	46
5.1.8	Materiale scolastico.....	46
5.1.9	In classe.....	47
5.1.10	Mancanze disciplinari .....	47
5.2	REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI.....	47
5.2.1	Premessa .....	47
5.2.2	Comportamenti e modalità.....	47
5.3	RICEVIMENTO DEI GENITORI.....	49
5.4	VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, VISITE BREVI.....	49
<b>6.</b>	<b>ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E UFFICIO DI PRESIDENZA.....</b>	<b>50</b>
6.1	SERVIZIO DI SEGRETERIA.....	50
6.2	UFFICIO DI PRESIDENZA.....	50
6.3	GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA.....	50
<b>6.4</b>	<b>REGOLAMENTI E ALLEGATI.....</b>	<b>50</b>

### 1.1. L'ANIMA DELLA NOSTRA SCUOLA

#### 1.1.1. *La nostra scuola è prima di tutto "scuola".*

La nostra scuola è innanzitutto una "scuola". Non sembri un gioco di parole. Non basta chiamarsi *scuola* per esserlo. E cos'è una *scuola*? La scuola è una comunità in cui si trasmette e si cerca la verità.

Si "trasmette" la verità, perché non tutto va ridotto a ricerca. Se c'è il diritto dei ragazzi di imparare a cercare, e quindi di acquisire un metodo, c'è anche il loro diritto di essere confermati in talune verità, di accumulare delle conoscenze. La nostra scuola non vuole seminare solo il dubbio, ma dare anche delle certezze. Certo, il dubbio e la diversità di opinione sono importanti contro l'appiattimento, per l'originalità e per la ricerca. Ma non meno importanti sono le verità stabili e solide. In ogni caso la ricerca è in funzione della verità.

Si "cerca" la verità, perché la fame di verità dell'uomo è inesauribile.

La verità è analogica, la verità in matematica non è come la verità in letteratura o in storia, c'è la verità della ragione e quella del cuore, c'è la verità della fede religiosa e quella della scienza... Tutti questi aspetti della verità sono diversi ma complementari. E' importante, allora, che nella scuola si maturi sia il senso dei diversi piani della verità, sia il senso della loro unità complessiva<sup>1</sup>. Intendere la scuola come luogo in cui si trasmette e si ricerca la verità non vuol dire "chiuderla", ma aprirla alle molteplici sfumature della verità e della realtà, abituare il giovane ad amare la verità, a cercarla ai diversi livelli.

La nostra scuola abilita al confronto e al dialogo, ma non al relativismo. La verità fa uscire i ragazzi dal chiuso del loro punto di vista individuale, li abitua a non accontentarsi delle loro opinioni o impressioni epidermiche, a cercare una conferma, una verifica. Li abitua ad uno spirito scientifico e rigoroso, li immunizza contro ogni forma di plagio interessato. Nella nostra scuola non si discute tanto per discutere.

---

<sup>1</sup> Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta." p. 7

### *1.1.2. Il giovane davanti a se stesso*

La scuola è il luogo in cui il giovane scopre **se stesso** e progressivamente valorizza ed esprime le sue **doti** e **qualità** positive. Egli è un vero protagonista del suo percorso di crescita e nella nostra scuola la centralità soggettiva dell'uomo è molto importante. Che egli sia consapevole del percorso in atto, che progressivamente egli venga coinvolto, che sia un vero e proprio interlocutore e non l'effetto finale di un processo scelto da altri sono aspetti cui non ci sentiamo di rinunciare.<sup>2</sup> Un clima di libertà e trasparenza agevola l'espressione di sé. La valorizzazione di quanto i ragazzi fanno li rafforza nell'autostima e li spinge a dare ancora. Nello stesso tempo, però, cerchiamo anche di far sì che lo studente si ponga davanti a se stesso come un dovere oggettivo.

Egli è anche qualcosa **di dato a se stesso**; deve quindi accogliersi, oltre che progettarsi; accettarsi oltre che programmare; conoscersi per quello che è, per potersi impegnare a diventare quello che può essere. Anche nei confronti di sé lo studente non ha solo diritti ma anche doveri. La stessa realtà gli è prima di tutto "data" e secondariamente gli è "data come progetto"<sup>3</sup>.

### *1.1.3. I ragazzi ci interessano tutti e come un tutto.*

La verità non è solo intellettuale. I nostri ragazzi hanno bisogno di *conoscere*, ma anche di *amare*, di usare il *computer* ma anche di saper ridere e piangere, di conoscere la circonferenza della Terra ma anche di aiutarsi l'un l'altro. Quando diciamo, quindi, che la nostra scuola è luogo in cui si cerca e si trasmette la verità, intendiamo la verità tutta intera, sia quella della ragione che quella del cuore. Vogliamo seguirli con occhio vigile e discreto per vedere il loro cammino umano, se imparano a rapportarsi con gli altri, se si chiudono nel loro piccolo orticello o se guardano più lontano.

Gli insegnanti parlano con i genitori di apprendimento e di profitto, ma anche di crescita personale, di periodi di eventuale stanchezza, di crisi di crescita. I ragazzi ci interessano. Ci interessano tutti, ci interessano come un tutto ossia in tutte le loro dimensioni.

---

<sup>2</sup> Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire «il pieno sviluppo della persona umana». p. 9

<sup>3</sup> Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e «il saper stare al mondo»". p. 7 e "La scuola affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare a essere». p. 10

#### *1.1.4. Metodo preventivo e del rapporto personale.*

E' quello che si dice la centralità della persona. Una frase bellissima ed altisonante, che però bisogna tradurre nella pratica quotidiana della scuola. Ci sforziamo di farlo. Non ci sono ragazzi simpatici o antipatici, vanno amati tutti come un bene prezioso, vanno ascoltati e capiti, rimproverati e magari puniti, *ma a patto che sappiano il perché*, che se ne parli con loro e che ogni intervento rientri in un cammino di crescita e chiarimento. La nostra scuola usa un metodo preventivo e del rapporto personale. Prevenire tramite l'ambiente e intervenire sempre dall'interno (col colloquio a tu per tu, con la sincerità di chi si parla negli occhi e si richiama vicendevolmente all'onestà dei comportamenti) prima che dall'esterno. E in costante rapporto con la famiglia<sup>4</sup>.

#### *1.1.5. Non si apprende solo col cervello*

Centralità della persona significa anche un'altra cosa molto importante per la nostra scuola<sup>5</sup>. Si studia con tutto noi stessi, non solo col cervello. Ogni attività umana è atto di "tutta" la persona e non solo di una sua parte. L'attenzione scolastica, allora, deve riguardare tutti gli aspetti della persona<sup>6</sup>, perché tutti contribuiscono al "successo" scolastico. Se un ragazzo è abitualmente distratto, non potrà concentrarsi al tavolo di studio; se uno non si abitua ad osservare nella vita quotidiana, difficilmente lo farà in classe; se uno non si commuove davanti a niente, difficilmente proverà interesse per una poesia; se uno spreca inutilmente il suo tempo libero, con ogni probabilità tenderà a sprecare anche quello dello studio; chi non è curioso di conoscere, difficilmente integrerà quello che il professore dice con approfondimenti personali, chi non sa ascoltare si stancherà dopo pochi minuti di lezione.

---

<sup>4</sup> Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative" p. 10

<sup>5</sup> Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi." p. 8

<sup>6</sup> Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato." p. 9

Studia bene, quindi, chi coltiva la propria umanità<sup>7</sup>, chi frequenta compagnie che lo stimolano a pensare, chi prova passione per degli interessi che lo coinvolgono, chi ama leggere, chi sa apprezzare il bello, chi sa divertirsi in modo intelligente e non massificante, chi ama farsi domande, chi si prende cura di qualcosa e di qualcuno.

Studia bene chi sa stare in silenzio, sa ascoltare e ascoltarsi, sa contemplare. Chi è docile e umile, chi ha la pazienza della ricerca, chi è consapevole di sapere poco più che nulla, chi non spara soluzioni avventate, chi sa confrontarsi con chi "sa" più di lui, chi sa che la realtà è complessa e che mettere insieme un quadro appena attendibile è impresa faticosa e lunga. Chi non si nutre di *slogans*, chi non si appiattisce sul presente, ma vuole guardare un po' più in là nel futuro e un po' più indietro nel passato, chi non ritiene che il mondo sia cominciato con lui, chi non pensa che questa società sia la migliore delle società possibili.

L'insegnamento fa leva sull'intera personalità e cerca di far crescere tutte le attitudini in modo armonico. Questo vuol dire porre la persona umana – tutta – al centro dell'educazione. Questo cerca di fare la nostra scuola.

#### *1.1.6. Vanno bene le tecniche, ma non a scapito dell'umanità.*

Centralità della persona vuol dire poi anche che l'insegnamento è il frutto dell'incontro tra due libertà, quella dell'insegnante e quella del discente. Crediamo nell'utilità delle tecniche e dei metodi, crediamo nella didattica e nella psicologia... ma crediamo anche che, alla fine, l'insegnamento e l'apprendimento siano atti spirituali che chiamano in causa la libertà interiore di due persone. Crediamo che l'insegnante insegni con tutto se stesso, che debba essere una persona "a tutto tondo" che sa proporsi in tutta la sua umanità davanti al giovane; crediamo che le tecniche possano aiutare ma che non siano risolutive; crediamo che il processo di insegnamento-apprendimento consista soprattutto nel far scattare una affinità spirituale, un profondo rapporto umano e interiore che solo la libertà del rapporto stesso può far scaturire: si può insegnare ad insegnare, ma non completamente, si può insegnare ad apprendere, ma non fino in fondo. Il miracolo avviene quando la persona dell'insegnante interpella la persona del discente, la chiama ad uscire da sé e a mobilitarsi. L'apprendimento, così, oltre che essere atto di tutta la

---

<sup>7</sup> Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: "La scuola affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare a essere»". p. 10

persona, e in quanto tale profondamente umano, è atto di libertà e il soggetto primo dell'apprendimento è l'alunno stesso.<sup>8</sup>

#### 1.1.7. *L'intrinseca moralità dell'educare*

L'uomo è anche gratuità e disinteresse, la persona compie delle azioni con l'intento di ottenere un risultato pratico, ma ne compie anche delle altre con il solo scopo di fare una buona azione. Lo scopo primario dell'azione educativa – sia quella del docente, sia quella del discente – sta nella bontà dell'azione stessa e quindi è un agire eminentemente gratuito. Per questo richiede un atteggiamento morale. *Insegna bene e studia bene chi ama la giustizia e cerca la verità. I nostri ragazzi studiano bene ed apprendono tanto di più, quanto più lo fanno per il gusto di farlo.*

Certo, li si educa anche a studiare e ad applicarsi per farsi una posizione nella vita. Bisogna però anche educarli a studiare per studiare, per conoscere, per crescere come persona, per acquisire libertà, per contemplare il bello, per elevare i propri gusti. Studia bene chi dà un senso alto al suo studio. Si studia anche per fare del bene agli altri, per migliorare un po' questo mondo, per dare un contributo qualitativamente migliore a che le cose vadano meglio, per *esserci* in modo consapevole, per intervenire con cognizione di causa.<sup>9</sup>

#### 1.1.8. *A scuola di sapienza*

L'esperienza dei nostri ragazzi, la loro vita, non può rassegnarsi a rimanere priva di unità, la scuola li deve aiutare a collegare tra loro le varie esperienze che vivono e le varie nozioni che apprendono, riferendole tutte alla loro persona in modo unitario e organico. Viceversa vivrebbero in modo dispersivo e frammentario. Tra le esperienze vissute ieri e quelle di oggi e quelle di domani cerchiamo un senso unico, un legame convincente, una coerenza, un significato. Nessuno vive a zigzag e di chi passa da un'esperienza ad un'altra come la farfalla passa da un fiore ad un

---

<sup>8</sup> Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: “ A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni.” p. 11

<sup>9</sup> Cfr. Indicazioni Nazionali 2012: “In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari: [...] – promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;

– diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.” p. 11



altro, senza un progetto, un disegno, un piano si dice che ha una personalità immatura. I nostri ragazzi vogliono essere aiutati a cercare una gerarchia tra le esperienze. Questa è la sapienza. Sapiente è chi non è in balia del vento ma sa orientare se stesso. Solo così il *sapere* dei nostri ragazzi può avere *sapore*, avere un significato<sup>10</sup>.

In ogni ciclo di scuola questo obiettivo sapienziale si pone a diversi livelli e con diverse modalità, ma li riguarda tutti. Nasce qui l'esigenza di un'*interdisciplinarietà ordinata*, affinché le varie materie trovino una loro sintesi. Va da sé, comunque, che la sintesi orientativa è data dall'antropologia, ossia dalla visione dell'uomo. La nostra scuola ha un grande rispetto per l'autonomia di linguaggio e di metodo delle varie discipline e vuole abituare gli alunni ad impadronirsi di queste metodologie, ma sa anche che tutte le materie trovano una sintesi nella persona umana<sup>11</sup> e quindi vengono unificate dalla visione dell'uomo che la scuola assume.

#### 1.1.9. *Il vero Maestro*

La nostra scuola è "cattolica". Questo significa che la visione dell'uomo che fa da sintesi di tutta la sua attività educativa è quella svelataci da Gesù Cristo e insegnata dalla Chiesa. E' Cristo l'unico e vero Maestro, è Egli l'Educatore. Tutte le considerazioni fin qui condotte culminano in questa consapevolezza. L'educazione come formazione alla sapienza, la mobilitazione di tutti gli aspetti della persona, il lavoro coordinato ed organico di tutti gli insegnanti, il rispetto per le famiglie come prime responsabili dell'educazione, la comunione di intenti con esse e la creazione di una vera e propria comunità educante trovano qui la loro possibilità e il loro fondamento.

La nostra scuola si impegna ad educare alla trascendenza, a coltivare la vita spirituale dei ragazzi, a trasmettere fedelmente l'insegnamento dottrinale e morale della Chiesa cattolica, a mostrare la congruità tra ragione e fede, tra umanesimo e cristianesimo.

---

<sup>10</sup> Cfr Indicazioni Nazionali 2012: "Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri." p.8

<sup>11</sup> Cfr Indicazioni Nazionali 2012: "la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno" p.

## **1.2. L'OFFERTA DELLA NOSTRA SCUOLA**

### *1.2.1. La coerenza educativa*

Anche la semplice esperienza della vita in qualche modo educa. Cosa differenzia una scuola rispetto alla caoticità o quantomeno alla dispersività della vita? La coerenza educativa, ossia la sequenza programmata degli interventi, il coordinamento tra l'attività degli insegnanti, la comunione degli intenti. Questa è la prima importante offerta della nostra scuola. Qui gli insegnanti non camminano ognuno per proprio conto, condividono tutti i medesimi valori di fondo, gli alunni non saranno frastornati dal sentire mille campane, non ci sono molteplici magisteri paralleli. Il ragazzo si trova di fronte ad un disegno educativo coerente. Questo non significa che siano mortificate la libertà e l'originalità dei docenti e la varietà degli interventi. Tutto questo c'è, ma si colloca in una cornice coerente ed univoca. La molteplicità non è dispersione e diventa veramente una ricchezza quando non è centrifuga e incoerente. La nostra scuola non è Babele.

### *1.2.2. La scuola del "buon senso".*

La scuola italiana ha subito grandi cambiamenti in questi decenni. Sono stati condotti dei sani aggiornamenti, ma talvolta ci si è anche sbarazzati troppo frettolosamente di modalità educative valide. Talvolta si è rincorso la novità per la novità e molte pratiche didattiche ed educative che si fondavano sul "buon senso" sono state abbandonate, per la ricerca di interventi talvolta eccentrici. Molte "buone cose di una volta" mantengono ancora il loro valore: è ancora importante far studiare approfonditamente ai ragazzi la grammatica italiana e l'analisi logica, è ancora importante abituarli a calcolare senza calcolatrice, è ancora importante educarli all'ordine, ad un comportamento corretto e rispettoso di persone e cose. Apprezziamo le nuove metodologie, ad esempio l'uso del computer e delle lavagne interattive multimediali, e i nostri insegnanti si aggiornano continuamente, ma, senza essere passatisti o conservatori, vogliamo anche continuare nelle pratiche dettate dal "buon senso". Vogliamo costruire una solida preparazione<sup>12</sup>, siamo poco

---

<sup>12</sup> Cfr Indicazioni Nazionali 2012: "Dunque il «fare scuola» oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca

inclinati al fumo negli occhi, alle sperimentazioni avventate fatte sulla pelle dei ragazzi. Anche se quello della scuola media è in sé un ciclo concluso, vogliamo preparare i nostri alunni alla scuola superiore, dato che la totalità vi si iscrive.

### *1.2.3. Le abilità e i contenuti*

Non condividiamo la contrapposizione che solitamente si fa tra "abilità" e "contenuti", le sue dimensioni sono inseparabilmente correlate e vanno costruite insieme. Occorre abilitare i ragazzi a saper gestire delle abilità da trasferire poi sui più diversi contenuti, ma questo non si può fare se non agendo sistematicamente sui contenuti stessi. Le abilità senza i contenuti sono vuote, i contenuti senza le abilità sono ciechi. C'è un bagaglio di informazioni e di nozioni che gli alunni devono apprendere perché possano elaborarle e gestirle criticamente. Non si può insistere solo sui metodi ed avere ragazzi ignoranti, come non si può avere ragazzi che conoscono i contenuti alla perfezione ma in modo rigido e mnemonico.

Oggi si tende a ragionare in termini di competenza<sup>13</sup>, che per noi è l'autonomo e critico uso da parte del ragazzo dei suoi saperi congiunti con le sue/rielaborati dalle sue abilità individuali.

### *1.2.4. Il collegamento col territorio*

La nostra scuola è una scuola del territorio. Uno dei motivi per cui è nata è proprio di offrire un servizio alle famiglie sul territorio, in modo che i ragazzi non dovessero trasferirsi altrove. I rapporti con le famiglie che gravitano tutte pressappoco nello stesso bacino, i rapporti con le parrocchie per le attività formative o ricreative, i rapporti con le aziende per le attività di orientamento, quelli con le associazioni per le attività culturali e ludiche garantiscono una "continuità" tra la vita della scuola e le altre dimensioni della vita del territorio in cui essa opera. Ne risulta una scuola "incarnata", che non evade dai molteplici legami esistenziali che legano la famiglia e l'alunno ad un determinato contesto, una scuola di una comunità territoriale.

---

multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamentali", p. 8.

<sup>13</sup> Cfr Raccomandazione del 23 aprile 2008, sul Quadro Europeo delle Qualifiche: "competenze: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia."

### *1.2.5. La formazione morale e religiosa*

E' questo uno degli ambiti più delicati della formazione dei preadolescenti, ed è quindi un campo in cui la nostra scuola è fortemente impegnata. Rifacendoci al Vangelo e all'insegnamento della Chiesa, ma anche alle esigenze psicologiche ed esistenziali degli alunni, cerchiamo di comunicare loro le linee comportamentali di un'etica della libertà e della verità, o meglio un'etica della libertà nella verità. La sfida è indurre i giovani a comprendere come l'etica cristiana non contraddica l'etica umana ma la realizzi pienamente e come in Cristo sia veramente svelato l'uomo a se stesso. Si tratta di indicare come le esigenze dell'etica religiosa non contraddicano, ma assumano e potenzino, le conclusioni etiche cui arriva la ragione umana: i diritti dell'uomo e dei popoli, la giustizia e la solidarietà, la famiglia unita fondata sul matrimonio, la responsabilità e l'onestà, il corretto uso dei beni, il diritto alla vita dalla nascita alla morte naturale.

Crediamo che la coscienza non sia la fonte ultima della moralità e che debba essere formata. Crediamo che il ragazzo cresca come uomo e maturi man mano che esce dal suo soggettivismo e si rapporta consapevolmente ad una scala oggettiva di valori che lo interpellano in virtù della loro intrinseca validità. Cerchiamo di formare negli alunni l'attitudine a distinguere l'ambito delle questioni etiche opinabili da quello dei principi etici assoluti.

La formazione morale e religiosa ha sì degli spazi autonomi e particolari, come le lezioni di religione, i ritiri spirituali due volte all'anno, gli incontri formativi con esperti, ma è presente come un elemento di primaria importanza continuamente: in classe e in cortile.

## PARTE II: IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

### 1. DATI GENERALI SULLA SCUOLA E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

---

La Scuola secondario a di primo grado paritaria cattolica "Don Bosco" si colloca nel territorio di Legnago, in via Don Bosco a Porto di Legnago. Gli alunni provengono da diversi paesi della Bassa Veronese a partire da Legnago e Cerea, per estendersi fino a Nogara, Minerbe, Castagnaro... e oltre provincia (es. Bergantino).

La scuola ha attivato per il prossimo triennio due sezioni, si sta lavorando anche per l'attivazione una terza sezione, secondo le indicazioni del Regolamento interno.

L'orario settimanale è di 30 ore (tempo normale).

	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Religione	1	1	1
Italiano	9	9	9
Matematica e scienze	6	6	6
Inglese (1h di conversazione con madrelingua)	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (tedesco)	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Attività di approfondimento materie letterarie*	1	1	1
<b>totale</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

\* Per ora di approfondimento si intende un'ora data all'insegnante di italiano per attività di approfondimento.

L'orario delle lezioni è il seguente:

classi con orario solo il mattino (tempo lungo): dal lunedì al sabato ore 7:50 – 13:00

classi con orario articolato mattino e pomeriggio (tempo breve): dal lunedì al venerdì ore 7:50-13:00; con due rientri pomeridiani, un pomeriggio dalle 14:00 alle 16:00 e l'altro dalle 14:00 alle 17:00.

#### 1.1. UNA BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola Media Don Bosco è nata a Legnago, in via Don Bosco, nello stabile di proprietà della Congregazione Salesiana, dietro esplicita richiesta del Vescovo Padre Flavio Roberto.

Egli, sollecitato da un buon numero di genitori di Legnago, auspicava il proseguo di una scuola cattolica, visto che la comunità salesiana lasciava il territorio.

È nata nel settembre del 2001 come sede staccata della scuola media Santa Teresa, successivamente è stata avviata la pratica per la richiesta della parità avvenuta con decreto Ministeriale il 01/09/2002, rendendo così autonoma la scuola con un suo nome, una sua Presidenza e segreteria locale: la Scuola Media Cattolica "Don Bosco".

La scuola è partita con una gestione cooperativistica e partecipativa. Essa è stata portata avanti dalla Cooperativa "Cultura e Valori", fino al 31/08/2010. Ad oggi è amministrata dalla cooperativa sociale "Davide de Massari" che condivide i valori educativi cristiani sul territorio. Si ritiene che tale impostazione sia la "formula del futuro", perché particolarmente adatta alla società del domani, che già oggi si sta realizzando.

Le famiglie che chiedono l'iscrizione del proprio figlio alla scuola "Don Bosco" sono di varia estrazione sociale (operai, impiegati, artigiani, piccoli e medi imprenditori, liberi professionisti) che provengono da un contesto economico medio o medio-alto. Il territorio è a vocazione per lo più agricola, con medie e piccole imprese a conduzione familiare e con realtà industriali e artigianali significative anche a livello nazionale. Le attività professionali hanno risentito, come il resto del territorio nazionale della crisi economica dell'ultimo decennio, tuttavia con ripercussioni contenute, visto il tasso di disoccupazione inferiore alla media. Il livello di immigrazione per l'area è alto, ma questo interessa marginalmente la scuola perché solo pochi alunni hanno uno dei due genitori di nazionalità straniera. Le famiglie condividono concretamente il Progetto Educativo, collaborano con entusiasmo, partecipano alle iniziative formative proposte dalla scuola, si interessano dei problemi educativi ed economici.

## **1.2.IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO**

La scuola Don Bosco è una scuola del territorio. Uno dei motivi per cui è nata è proprio per offrire un servizio alle famiglie, e permettere ai ragazzi di percorrere il loro cammino formativo, seguendo un pensiero educativo che si rifà alla Dottrina sociale della Chiesa. Sono vivi i rapporti con le parrocchie per le attività formative e ricreative, quelli con le associazioni per le attività culturali e ludiche.

## **2. II PTOF 2022-2025 E I SUOI AMBITI DI INTERVENTO**

---

Il PTOF 2022-2025 intende raccordare le esperienze già fatte nel Progetto Educativo e nella Carta dei Servizi in un progetto unico, con ambiti di intervento curricolare e trasversale (dentro l'orario

scolastico) ed extracurricolare (fuori dall'orario scolastico), attento alle istanze nazionali ed europee ed alle esigenze di integrazione nel territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa nelle sue linee guida è approvato Consiglio d'Istituto in data 20 dicembre 2021. Nella parte relativa alle specifiche di ogni anno scolastico, il documento è approvato in occasione del primo Consiglio di Istituto dell'anno scolastico.

## **2.1.AMBITO CURRICOLARE (IN ORARIO SCOLASTICO)**

Nel modulo orario settimanale le attività sono così suddivise:

- ❖ La regolare attività in classe prevede sia: 1. normale attività didattica; 2. attività interdisciplinari con l'intero gruppo classe, con più classi, o con gruppi eterogenei più piccoli; 3. attività integrative e formative che si ricollegano al resto della programmazione e quindi risultano parte della stessa.
- ❖ Attività di inclusione, recupero e potenziamento per singoli alunni o per gruppi distribuite nell'arco dell'anno o concentrate in alcuni periodi.
- ❖ Proposte di attività di potenziamento scientifico come la partecipazione di gare matematiche.
- ❖ Attivazione di specifiche attività digitali interdisciplinari, in relazione al Piano Didattico Digitale.
- ❖ Attivazione di attività di potenziamento artistico e umanistico, percorso dell'ora di teatro, partecipazione a spettacoli teatrali.
- ❖ Completamento dell'attivazione di attività di orientamento seguendo una progettualità triennale.
- ❖ Avviamento al latino per le classi terze.
- ❖ Partecipazione alle iniziative concordate e gestite in collaborazione con gli enti locali pubblici e privati: Comune di Legnago (iniziative sportive e culturali), Regione Veneto (concorsi, ecologia ambientale e conoscenza del territorio), Consultorio Familiare (educazione all'affettività), ecc...
- ❖ Attività di lingua: per la lingua inglese è attivata l'ora di conversazione con una docente madrelingua con lo scopo di stimolare ed attrarre i ragazzi allo studio, di far familiarizzare la lingua ai ragazzi.
- ❖ Visite di istruzione guidate, se possibile con le normative sanitarie in vigore.
- ❖ Ampliamento dell'educazione motoria (mediante incontri sportivi con altre scuole del territorio: Giochiamo a fare sport; ecc...)
- ❖ Attività di metodologia specifica per l'apprendimento di una pianificazione e gestione dei compiti.
- ❖ Momenti formativi per tutte le classi: celebrazione eucaristica, lettura del Vangelo in Avvento e Quaresima, ritiri spirituali, testimonianze, momenti di riflessione spirituale.

- ❖ Per la classe prima il primo periodo di scuola sarà dedicato ad attività di accoglienza che ha il momento culmine con un'uscita di più giorni. Questa attività confluisce poi nel progetto specifico di orientamento della classe prima, sarà data particolare attenzione alle emozioni: saperle riconoscere, saperle dare un nome, saperle gestire.
- ❖ Elaborazione di una tematica di particolare spessore a carattere annuale, scelta dal Collegio docenti e che viene elaborato lungo l'intero anno scolastico nelle varie discipline e nel modo più condiviso possibile (attività inter e intradisciplinari). Per l'approfondimento del tema annuale saranno organizzate anche dei giorni di scuola tematici, attività di workshop.
- ❖ Iniziative di accoglienza tra ordini di scuola e attività di orientamento.

## **2.2.AMBITO EXTRACURRICOLARE (IN ORARIO EXTRASCOLASTICO)**

- ❖ Attivazione del doposcuola per compiti assistiti: tutti i giorni di scuola, escluso il sabato, dalle ore 13.00 alle ore 16.00, compreso il servizio di mensa (fornito da una azienda esterna alla scuola) assistito;
- ❖ Attività di laboratorio: variano di anno in anno.
- ❖ Ciclo di incontri formativi, in particolare per i genitori.



### **3. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA**

---

#### **3.1. OBIETTIVI FORMATIVI**

Gli obiettivi comuni sono desunti dall'introduzione delle Indicazioni Nazionali 2012 e dai nuovi documenti indicati<sup>14</sup>.

Essi sono:

- ❖ favorire la formazione morale e religiosa sia attraverso spazi autonomi particolari, sia nella quotidianità, come elemento di primaria importanza;
- ❖ elevare il livello di educazione e di istruzione;
- ❖ favorire lo sviluppo della personalità, attraverso la conquista di capacità logiche, scientifiche e operative favorire lo sviluppo del ragazzo per orientarlo nel contesto sociale;
- ❖ porre le premesse per un'educazione permanente, potenziando le conoscenze e le abilità di base.

In particolare:

- ❖ favorire la condivisione del Progetto Educativo della scuola;
- ❖ potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura, della convivenza sociale e della sostenibilità soprattutto con riguardo agli obiettivi dell'Agenda 2030 e al senso di cittadinanza attiva;
- ❖ favorire la maturazione della coscienza di sé e del rapporto col mondo esterno, rispettando i tempi e facendo emergere le potenzialità di ogni singolo (inclusività);
- ❖ abituare ad operare scelte realistiche nell'immediato futuro.

#### **3.2. OBIETTIVI DIDATTICI**

Sviluppo, potenziamento e recupero delle capacità di:

- ❖ attenzione ed ascolto
- ❖ comprensione
- ❖ osservazione
- ❖ analisi ed elaborazione logica
- ❖ espressione e comunicazione (verbale e non verbale)
- ❖ competenza digitale
- ❖ rielaborazione personale e critica.

In particolare:

---

<sup>14</sup> Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018,

	Obiettivi	Traguardi
Classe I	<p>Acquisizione e potenziamento delle abilità di comunicazione -comprensione e produzione- orale e scritta, individuale e di gruppo;</p> <p>consolidamento delle abilità di calcolo, rafforzamento delle capacità logiche;</p> <p>consolidamento delle conoscenze di base e conseguimento di un efficace metodo di studio che porti l'alunno ad una sempre maggiore autonomia</p>	<p>Saper comunicare;</p> <p>saper applicare le capacità logico-matematiche;</p> <p>avere delle conoscenze di base solide;</p> <p>conseguimento di un efficace metodo di studio che porti l'alunno ad una sempre maggiore autonomia.</p>
Classe II	<p>Sviluppo delle capacità di osservazione, descrizione e riflessioni su dati reali;</p> <p>sviluppo di capacità di confronto nel gruppo con adeguato sviluppo delle capacità logiche e critiche;</p> <p>responsabilità e impegno nello studio;</p> <p>adeguata acquisizione di conoscenze attraverso interventi individualizzati che rispettino le capacità di base</p>	<p>Saper osservare, descrivere e riflettere su dati reali e personali;</p> <p>saper confrontarsi nel gruppo di pari o con adulti con adeguato sviluppo delle capacità logiche e critiche;</p> <p>essere responsabili nello studio;</p> <p>avere delle conoscenze di base solide e adeguate</p>
Classe III	<p>Potenziamento del metodo di studio e verifica delle autonomie acquisite;</p> <p>perfezionamento delle capacità comunicative, logiche e di analisi della realtà da soli, in gruppo e con l'adulto, responsabile impegno nell'applicazione;</p> <p>adeguata acquisizione di conoscenze;</p> <p>capacità di collegare e trasferire le conoscenze in ambiti culturali e situazioni diverse da quelle specifiche;</p> <p>consolidamento degli apprendimenti in vista del proseguimento degli studi;</p> <p>acquisizione di procedure per definire</p>	<p>Avere un metodo di studio personalizzato e autonomo;</p> <p>avere capacità comunicative, logiche e di analisi della realtà perfezionate: da soli, in gruppo e con l'adulto;</p> <p>essere responsabile dell'impegno nell'applicazione;</p> <p>avere delle conoscenze di base solide, adeguate e approfondite;</p> <p>saper collegare e trasferire le conoscenze in ambiti culturali e situazioni diverse da quelle specifiche;</p>

obiettivi personali e strategie per il loro acquisire di procedure per definire raggiungimento.

obiettivi personali e strategie per il loro raggiungimento.

### **3.3. OBIETTIVI DELLE SINGOLE DISCIPLINE**

Il corpo docente ha elaborato per ogni materia specifici curricula di validità triennale seguendo le Indicazioni Nazionali. Tali documenti sono stati aggiornati insieme al PTOF, in relazione ai documenti Indicazioni nazionali e nuovi scenari e alla ridefinizione più specifica delle otto competenze-chiave europee. Sono consultabili sul sito della scuola e rappresentano le linee guida per gli insegnanti di ogni disciplina.

### **3.4. IL CONTRATTO FORMATIVO E IL PROGETTO EDUCATIVO**

Il Contratto Formativo è inscindibile dal Progetto Educativo che per questa scuola rappresenta il suo DNA, la sua carta di identità pedagogica. Entrambi coinvolgono le tre principali componenti dell'azione educativa: insegnanti, genitori, studenti. All'**atto di iscrizione** la famiglia prende visione e sottoscrive tale documento firmandolo. Insieme al Contratto formativo dovranno essere consegnati anche la scheda con i dati dell'alunno, dati per la Privacy, il Contratto di Frequenza e l'attestato del bonifico bancario.

Al momento della consegna dei documenti la segreteria li daterà e assegnerà un numero di protocollo.

La composizione di una classe non supererà il numero di alunni che quella classe per la sua superficie può contenere in base alla normativa vigente, per tale motivo la graduatoria sarà definita in base al numero di protocollo assegnato e ai posti disponibili, stabiliti anche in base al Regolamento interno (n° di sezioni).

Ai genitori viene comunque chiesto di espletare **anche l'iscrizione on-line**, tramite il portale predisposto dal Ministero nel sito del MIUR, in conformità alle direttive dello stesso.

#### *3.4.1. Gli insegnanti*

Ogni insegnante, al momento dell'assunzione, prende atto del Progetto Educativo e viene informato della personalità giuridica dell'Ente gestore della scuola Don Bosco, la Cooperativa "Davide De Massari".

Egli si impegna a realizzare il progetto scolastico assieme alla Presidenza e agli altri colleghi con spirito costruttivo e coinvolgendosi, assieme ai genitori, nella formazione integrale dei ragazzi.

L'insegnante esprime la propria offerta formativa, motivando il proprio intervento didattico ed esplicitando strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione attraverso la documentazione richiesta (es. la programmazione).

Il contratto applicato agli insegnanti è il Contratto Nazionale AGIDAE.

#### *3.4.1.1 Organico*

Il numero di ore per disciplina varia a seconda dell'attivazione in modo stabile della seconda sezione. Il corpo docenti è costituito da insegnanti per lo più abilitati o in fase di abilitazione, di età compresa tra i 26 e i 45 anni in possesso di certificazioni informatiche e linguistiche presso centri accreditati quali AICA, TRINITY, IELTS. La stabilità del personale docente è legata al passaggio di ruolo ma avendo la scuola possibilità di assunzione diretta si riesce a garantire la continuità nella qualità della didattica.

Si investe molto sulla formazione degli insegnanti in modo che ci sia una didattica e una metodologia condivisa, essendo in pochi ogni docente ha più di un incarico, in particolar modo quelli con maggiore esperienza e con cattedre più stabili. È possibile fare un lavoro più approfondito di dipartimento solo per le discipline di lettere (italiano, storia e geografia) e di matematica (matematica, scienze, tecnologia).

#### *3.4.2. I genitori*

I genitori devono conoscere l'offerta formativa della scuola e, con l'atto dell'iscrizione del proprio figlio, sottoscrivono il Contratto formativo con cui si impegnano in modo chiaro con essa.

Collaborano alla realizzazione del Progetto Educativo assicurando una continuità formativa anche nell'ambito familiare e favorendo al massimo la continuità scuola-famiglia. Partecipano alla formulazione e alla periodica verifica degli obiettivi educativi attraverso i Consigli di Classe aperti ai genitori. (Nello specifico vedi il documento Contratto formativo.)

#### *3.4.3. Gli studenti*

Poiché lo studente è il primo soggetto protagonista della propria formazione, accettando di fare parte della comunità educante di questa scuola si impegna ad essere aperto e disponibile ad accogliere la proposta del Progetto Educativo, nonché gli obiettivi didattici del suo curriculum ed il percorso per raggiungerli. (Nello specifico vedi il documento Contratto formativo.)

### **3.5 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)**

#### *3.5.1 Indicazioni del RAV*

Dal RAV 2020-2021 emergono le seguenti criticità:

- mancanza di una palestra della scuola
- pur essendo il lavoro progettazione, analisi, valutazioni, ecc... largamente condiviso dagli insegnanti non sempre è documentato in forma scritta.
- la scuola non è in rete con altre scuole

Il RAV ha individuato le seguenti priorità

### **Nelle competenze di chiave europea**

- 1. Priorità:** aiutare gli studenti a migliorare la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità in rapporto alla realtà.

**Traguardo:** Aumentare il numero di studenti che al termine del primo ciclo raggiungono un livello avanzato nel relativo profilo delle competenze

- 2. Priorità:** coinvolgere le famiglie nel lavoro che la scuola sta facendo nell'ambito delle competenze

**Traguardo:** Aumentare la consapevolezza nelle famiglie dell'importanza della certificazione delle competenze.

La scuola ritiene prioritaria la maturazione degli alunni e si pone come obiettivo il monitoraggio delle competenze sviluppate. Riteniamo che sia fondamentale dare ai nostri alunni la consapevolezza delle loro potenzialità al fine di poterle utilizzare per sé e per gli altri nel contesto sociale.

#### *3.5.2 Il Piano Di Miglioramento*

In relazione ai punti emersi dal Rav si è pensato alle seguenti 4 aree di lavoro da sviluppare nel corso del prossimo triennio

##### 1. Potenziamenti di percorsi didattici per competenze

Al fine di avere una didattica, strumenti didattici e ambienti sempre più fruibili e stimolanti per i nostri alunni e che permetta loro di raggiungere i livelli di competenze previsti dal quadro normativo e un buon sviluppo delle proprie autonomie e capacità personali, la scuola sostiene nel prossimo triennio attività didattiche, in orario curricolare, che permettano di mettere in movimento le capacità degli alunni, in conformità con la Vision della scuola di "mettere al centro lo studente".

L'obiettivo è estendere queste modalità didattiche al maggior numero di discipline, intanto si sottolineano le proposte concrete e che avranno necessità di potenziarsi nel prossimo triennio, con anche una raccolta dati di feedback e una traccia scritta:

- 1.1.1 Progetto di italiano: prevede il potenziamento delle quattro abilità di base (lettura – ascolto – parlato - scrittura), attraverso la proposta di stimolanti metodologie didattiche sia per la parte di italiano, che sarà chiamata LABORATORIO, (es. seguendo le linee del IWT), sia di grammatica, sia un laboratorio di Teatro. A supporto di tale metodologia si proporrà un progetto di biblioteca di classe, di abbonamento a riviste se possibile o la sostituzione delle antologie con la lettura di libri di testo integrale. Su quest'ultimo punto si cercherà la

condivisione con il Consiglio di Istituto, al momento dell'approvazione dell'elenco dei libri di testo.

Per lo specifico progetto di teatro ci sarà la collaborazione con un maestro di teatro per offrire a tutti gli studenti un'educazione teatrale al fine di sviluppare la capacità di conoscere in modo più approfondito il sé, di diventare competenti e sicuri nella comprensione dei testi letterari proposti e consapevoli dell'atto comunicativo. Si propone quindi un laboratorio di monte ore variabile (min 10, max 16 ore) attivato solo per le classi prime e seconde, previa conferma annuale del progetto.

Il PTOF su questo punto potrà accogliere variazioni annuali al fine di migliorare le iniziative che saranno ritenute più utili nei prossimi anni e adeguate per raggiungere l'obiettivo.

#### 1.1.2 Progetto pensiero logico - matematica

Al fine di potenziare le capacità logiche e di problem solving degli studenti tutti gli insegnanti, ma in particolare quelli di matematica si sono prefissi di inserire nel proprio monte ore curricolare attività specifiche continue nel corso d'anno di potenziamento del pensiero logico. Tra le attività proposte è inclusa la partecipazione a diverse gare matematiche che stimolino soprattutto questo aspetto, oppure come l'ora dei "giochi in scatola", ecc.

Il PTOF su questo punto potrà accogliere variazioni annuali al fine di migliorare le iniziative che saranno ritenute più utili nei prossimi anni e adeguate per raggiungere l'obiettivo.

#### 1.1.3 Potenziamento linguistico

Si pensa di attivare nel corso del triennio un dibattito interno agli organi decisionali della scuola per capire quali progetti specifici, anche laboratoriali, attivare per un potenziamento nel settore delle lingue.

Il PTOF su questo punto accoglierà variazioni annuali al fine di migliorare le iniziative che saranno ritenute più utili nei prossimi anni e adeguate per raggiungere l'obiettivo.

### 2. Potenziamento inclusione

Al fine di rendere ottimale il progetto di inclusione si cercherà personale qualificato sul sostegno e/o percorsi di formazione degli insegnanti. L'obiettivo è quello di rendere la scuola un luogo in grado di accogliere le esigenze didattiche ed educative degli studenti e di proporre delle risposte efficaci ai loro bisogni. In merito i progetti correlati (es. progetto serra, compresenza) saranno rivisti annualmente in obiettivi e modalità al fine di perseguire al meglio questo obiettivo di base

### 3. Potenziamento formazione personale

La nostra scuola prevede anche nel prossimo triennio una dinamicità ed elasticità del personale scolastico, il quale risulta sempre in formazione sia primaria sia avanzata. La scuola dove può si farà promotrice di specifiche attività di formazione non solo per motivi contenutistici, ma anche per creare coesione di obiettivi e di metodologie tra i docenti, ad esempio non sono escluse attività di formazione interna ovvero che i docenti più esperti su un ambito formino o monitorino i nuovi colleghi. La scuola intende anche lasciare spazio ad iniziative individuali dei docenti perché a beneficiarne saranno in primis gli studenti, resta inteso che la Direzione della scuola cercherà di pianificare al meglio tali attività e di avere un confronto di monitoraggio continuo con i propri insegnanti.

Al fine di rispondere al meglio per la gestione burocratico-didattica sarà incrementato il personale di segreteria con personale qualificato.

#### 4. Collaborazioni con le famiglie e in rete con le altre scuole

Si propone di creare una rete di collaborazione e maggiore condivisione con le famiglie sia per renderli più partecipi delle attività, dei percorsi e dei risultati raggiunti dai propri figli, sia per vivere, offrire e condividere occasioni di crescita culturale e relazionale.

Se sarà possibile si proverà a condividere progetti in rete anche con altre scuole del territorio, come anche Associazioni o figure professionali specifiche, per confrontarsi su didattica curricolare, inclusione, digitale o progetti specifici.

### **3.6 ANALISI DELLE PROVE INVALSI**

Annualmente la scuola verifica i risultati ottenuti dagli alunni delle classi terza alle rilevazioni nazionali INVALSI di Italiano e Matematica nell'ambito dell'esame di Stato. I risultati hanno finora dimostrato un buon livello di preparazione dei ragazzi, in linea con i risultati dell'area del Nord-Est e della regione Veneto, sintomo del fatto che la scuola sta lavorando in sintonia con gli obiettivi e le richieste ministeriali. Il monitoraggio dei risultati INVALSI non rappresenta di certo l'unico metro di valutazione del lavoro svolto dal Corpo docente e dagli alunni ma è considerato un punto importante al quale la scuola si propone di guardare costantemente. Per questo motivo durante il corso di tutti e tre gli anni nelle discipline implicate si fa spesso utilizzo di prove di verifica o esercizi con la stessa struttura della Prova INVALSI che, peraltro, spesso richiedono capacità di analisi e riflessione corrispondenti alle competenze espresse nei curricula di materia.

### **3.7 LE STRATEGIE EDUCATIVE**

Gli obiettivi legati ai valori cristiani, civili e culturali sono perseguiti attraverso percorsi formativi correlati ai programmi di studio e riguardano l'educazione religiosa, che si esplica principalmente attraverso momenti di preghiera comunitari quotidiani, la Santa Messa in periodi particolari e giornate spirituali, nonché l'educazione alla legalità, alla salute, al rispetto dell'ambiente, all'intercultura, al rispetto dei diritti umani, alla sostenibilità.

I Consigli di Classe, all'interno della programmazione, scelgono le tematiche che di volta in volta intendono proporre, con il vincolo di definire annualmente obiettivi, tempi e strategie di attuazione, strumenti di verifica.

L'educazione religiosa cristiana è un aspetto importante che caratterizza la nostra scuola e questo stile educativo deve essere chiaro a tutti coloro che ne fanno parte, soprattutto agli educatori: docenti e famiglie. Per questo motivo è proposta la condivisione di un breve momento di preghiera (5 minuti) tutti le mattine in ogni classe e sono poi previste ulteriori attività nel corso dell'anno come la partecipazione a celebrazioni eucaristiche (S. Messa di inizio e fine anno, in occasione della Novena della Madonna della Salute, in occasione della festa di Don Bosco), lettura del Vangelo in Avvento e Quaresima, ritiri spirituali in preparazione al Natale e alla Pasqua, pellegrinaggio, testimonianze, momenti di riflessione spirituale.

### **3.8 LE STRATEGIE DIDATTICHE: TUTORIA, METODOLOGIA, CLASSI PARALLELE E METODOLOGIE DIDATTICHE**

La programmazione di classe e per materie viene attuata durante il corso dell'anno con verifiche puntuali e frequenti ed eventuali modifiche. Il Consiglio di Classe promuove l'accordo pluridisciplinare ed interdisciplinare, l'applicazione del metodo della ricerca nel rispetto dei piani individuali del docente; il coinvolgimento degli alunni guardando al potenziamento delle loro singole capacità; il coinvolgimento dei genitori, per condividere e realizzare gli obiettivi prefissati.

Per individuare le situazioni di svantaggio culturale e il conseguente recupero vengono utilizzati test d'ingresso e in itinere, questionari, grafici, griglie esplicative.

Per il raggiungimento della piena integrazione culturale vengono utilizzate strategie fondate su lezioni frontali e aperte, su lavori di gruppo e di ricerca, su percorsi individualizzati, su attività per fasce di livello, su strumenti multimediali interattivi (in ogni classe è presente la Lavagna Interattiva Multimediale), su tecniche di comunicazione e di drammatizzazione.

Per il riconoscimento, l'evidenziazione e il potenziamento delle varie abilità vengono utilizzate metodologie fondate sul lavoro individuale e di gruppo che esaltino la creatività, rinforzino il gusto della ricerca e l'interesse alla conoscenza.



La didattica è sensibile a progettare, secondo la necessità, sia lezioni di recupero sia lezioni di potenziamento, specialmente nelle materie fondamentali: italiano, matematica e le lingue straniere.

### *3.8.1 La tutoria*

Per seguire meglio il percorso umano e didattico dei ragazzi si utilizza la formula del Tutor. Ad ogni alunno è dato, al suo ingresso nella scuola, un insegnante-tutor che lo guidi nel suo percorso scolastico. Questo insegnante si preoccuperà di avere incontri di breve durata ma frequenti per affiancare il ragazzo nel percorso scolastico. E' suo incarico:

- ❖ seguire l'andamento didattico, il metodo di studio e le modalità con cui l'alunno si relaziona con i compagni e con i docenti;
- ❖ relazionarsi con la famiglia.

Al tutor spetta anche il compito di osservare e monitorare lo sviluppo armonico della sua personalità. Tutor e alunno avranno modo di confrontarsi ogni volta che uno dei due lo ritenga opportuno attraverso colloqui.

È premura della Scuola informare la famiglia relativamente al tutor assegnato al proprio figlio affinché durante i colloqui individuali la famiglia possa confrontarsi con l'insegnante-tutor.

Durante la classe terza il tutor avrà il ruolo cardine di accompagnare il ragazzo nella scelta della scuola secondario di II grado.

Per vedere nel dettaglio funzioni e obiettivi del tutor vedi l'allegato **Percorsi tutoria**

### *3.8.2. La metodologia*

Il Collegio Docenti ha deciso di uniformarsi nell'uso di alcune strategie condividendone la realizzazione all'interno dei propri programmi. Tali strategie sono stabilite e rinnovate o aggiornate nel Collegio Docenti di inizio anno e aggiornate se necessario nei vari Consigli perché tutti i docenti sono coinvolti nell'eseguire in classe in modalità affini (se necessario declinate secondo la specificità della propria materia) e tecniche di: comprensione, sottolineatura, individuazione delle parole chiave, schematizzazioni, ecc.... Questa condivisione ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i ragazzi dell'importanza di un metodo di studio fruttuoso e di diversificare le strategie a seconda del compito da svolgere.

#### *3.8.2.1. Insegnare a pianificare un lavoro: essere studente*

Gli insegnanti hanno adottato, sempre in modo coordinato, uno specifico lavoro metacognitivo che aiuti gli alunni a organizzare il proprio carico di lavoro. Vengono proposte e spiegate ai ragazzi specifiche tabelle che li aiutano a pianificare il lavoro sia settimanalmente, mettendolo in relazione anche con i loro interessi extra-scolastici, sia giornalmente. La scuola propone agli alunni una direttiva specifica circa l'esecuzione dei compiti assegnati per casa, che viene adottata al doposcuola. Si chiede

ai ragazzi di eseguire i compiti assegnati il mattino stesso questo perché è più efficace lo studio o l'esecuzione di compiti quando si ha ancora fresca la spiegazione, inoltre questo non richiede ai ragazzi di portare libri e quaderni in più rispetto quelli previsti il mattino. Nella compilazione della tabella giornaliera si chiede anche ai ragazzi di saper distinguere le varie tipologie di lavori da eseguire (di studio, scritti, pratici), quindi di determinare una priorità da dare ai compiti e soprattutto di imparare a quantificare il tempo necessario per l'esecuzione delle attività. In particolare i ragazzi di classe prima hanno bisogno di essere affiancati dagli insegnante tutor per apprendere bene e in modo sistematico l'uso di questi strumenti, nelle classi successive si lascia, in maniera progressivamente autonoma, che il ragazzo sviluppi e segua un modo di organizzarsi personalizzato.

### *3.8.3 La forza delle classi parallele*

Negli anni in cui si è potuto avere la seconda sezione si è sperimentata una stretta collaborazione tra gli insegnanti affinché la programmazione fosse condivisa non solo nella progettazione ma anche nella realizzazione in classe, pur nel rispetto delle imprescindibili caratteristiche di ogni classe. In particolar modo i docenti di lettere e di matematica hanno avviato una collaborazione che li ha portati a confrontarsi costantemente, monitorando così il loro operato, e a proporre frequentemente attività laboratoriali, di gruppo o lezioni di confronto in cui le due classi collaborano attivamente insieme. Questo tipo di attività è risultata particolarmente significativa in quanto abitua i ragazzi soprattutto al confronto e alla collaborazione. Questi progetti infatti sono un'occasione di valutazione ampia sia delle competenze sociali oltre che di quelle conoscitive.

### *3.8.4 Metodologie didattiche rinnovate*

Grazie alle nuove tecnologie e alla necessità di essere facilmente compresi dai ragazzi e di raggiungere tutti gli stili di apprendimento degli alunni la metodologia didattica seguita dagli insegnanti è molto varia. Ogni insegnante la specifica nei propri documenti ma è anche occasione di riflessione comune nei vari incontri. Perciò gli insegnanti della scuola non propongono solo lezioni frontali teoriche ma anche pratiche, cioè cercano il più possibile di far sperimentare agli studenti quello che imparano: contenuti o processi. Alle lezioni è costantemente utilizzato il supporto della LIM, che diventa occasione per insegnare come si svolge una ricerca, e secondo le linee del Piano didattico digitale è chiesto anche agli alunni di utilizzare il PC. Sono proposte attività di coppia e lavori di gruppo, organizzate lezioni in cui si studia in classe, lezioni dialogate: es. è proposto un tema e viene condotto un confronto tra i ragazzi in modo che tutti possano esprimere la propria opinione seguendo delle domande guida. Gli insegnanti sono aperti a formarsi e sperimentare anche nuove metodologie in

relazione alle necessità della classe e in corrispondenza dei nostri obiettivi formativi. Per specifici progetti vedi nei POF annuali quali materie vi fanno riferimento.

### **3.9 I CONTENUTI**

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola secondaria di primo grado, la scelta dei contenuti, definiti in dettaglio in sede di Consiglio di Classe e nei piani di lavoro dei singoli docenti, e la programmazione degli interventi tengono presenti, oltre la validità in funzione agli obiettivi, la chiarezza e la significatività, l'interesse degli alunni e l'interdisciplinarietà. Obiettivo della programmazione è il raggiungimento delle competenze chiave.

I contenuti sono espressi attraverso varie forme metodologiche che cercano di andare oltre la tradizionale lezione frontale: si organizzano lavori di gruppo all'interno della classe o tra le varie classi; laboratori; metodologie di problem solving; lezioni dialogate.

Ogni Consiglio di Classe programma la scelta dei contenuti culturali delle varie discipline tenendo presente quanto segue:

- a) i contenuti delle singole materie non sono fine dell'insegnamento, ma strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e il perseguimento delle finalità generali dell'azione educativa e didattica previsti nei curricoli;
- b) le Indicazioni Nazionali sono la cornice di riferimento all'interno della quale ogni docente effettua le scelte funzionali al raggiungimento dell'obiettivo prefissato;
- c) ogni docente è tenuto a presentare al Consiglio di Classe la propria ipotesi di lavoro, che deve essere armonizzata e formalizzata in un unico documento, come programmazione annuale complessiva della classe;
- d) la programmazione (disciplinare e di classe) è strutturata per finalità, obiettivi, contenuti, strategie (metodologie e strumenti), verifica, valutazione (formativa e sommativa) e deve essere considerata come uno strumento flessibile e integrabile in itinere, sia per iniziativa del singolo docente, sia per intervento del Consiglio di Classe;
- e) la verifica deve riguardare l'intero processo insegnamento – apprendimento;
- f) se possibile sono proposte uscite didattiche in giornata o di più giorni da svolgere sul territorio o in vicinanza che hanno momento come valore formativo e non solo didattico, infatti i ragazzi sono chiamati a condividere un'esperienza scolastica.

Come uscite significative nel corso del triennio sono proposte:

un'uscita di tre giorni, solitamente ad Asiago, con i bambini di classe prima entro il mese di settembre. L'attività ha lo scopo di favorire la conoscenza reciproca dei ragazzi, di aiutarli a percepirsi come gruppo classe, di imparare a conoscere i professori e le modalità della scuola;

un'uscita di tre giorni in classe terza, con meta variabile e spesso definita e condivisa con la classe come momento di unione del gruppo e di saluto visto che è l'ultimo anno.

Altre uscite proposte sono solitamente di un giorno, tra queste c'è un'uscita legata al tema dell'anno e vissuta durante il workshop di maggio.

- g) sono strutturati a seconda dei bisogni e delle priorità delle singole classi progetti interdisciplinari di approfondimento di educazione alla legalità, all'uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie in prevenzione a fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, interventi a sostegno di stili di vita corretti e salutari e prevenzione a fumo e alcol, prevenzione delle violenze. Se necessario si possono coinvolgere persone esterne per degli interventi in classe: es. Polizia postale, Carabinieri, ASL per i servizi contro le dipendenze, esperti, ecc.. Questo tipo di interventi è comunque sempre pensato a supporto di una attività più ampia e specifica decisa e svolta dagli insegnanti del Consiglio di classe, ad esempio per intervenire e formare i ragazzi su un corretto uso delle nuove tecnologie (es. applicazioni telefono, social, ecc...) si è pensato ad un progetto di "comunicazione" particolarmente articolato che voglia far prendere consapevolezza ai ragazzi delle loro azioni quotidiane e delle potenzialità come dei rischi dell'uso eccessivo o scorretto di questi nuovi strumenti. Inoltre la scuola è in rete con realtà con cui condivide progetti di valore sociale (es. collaborazione con Casa volante, Famiglie per l'Accoglienza, ecc...). Lo scopo della scuola è di sostenere i loro progetti e sensibilizzare gli alunni a temi come la riduzione delle ineguaglianze, anticipare e individuare situazioni di fragilità e bisogno, rafforzare legami di vicinanza e supporto.

Su tali argomenti ci sono delle attività di base legate alle consapevolezza di sé, alla corretta comunicazione, al significato del vivere insieme in comunità che vengono sempre affrontate perché fanno parte del modo di agire della scuola per raggiungere gli obiettivi delle competenze civiche. In caso di particolare sensibilità al problema (bullismo, uso di sostanze, fumo, forme di violenza, ecc...) o anche solo l'interesse delle classi ad approfondire e confrontarsi su determinate tematiche il Consiglio di classe è sempre molto aperto a proporre dei progetti ad hoc, lo stesso vale se tali interessi/necessità sono mostrate da parte dei genitori.

### *3.9.1 Tematica annuale e workshop*

Ogni anno viene scelto dal Collegio docenti una tematica che viene sviluppata durante il corso dell'anno da tutte le discipline, con una modalità interconnessa. La progettazione di massima viene fatta a inizio anno ma viene ratificata e adattata durante l'anno. Si programmano non solo attività di approfondimento ma anche di produzione da parte dei ragazzi (mostra del tema, oggetti inerenti al tema, un libretto esplicativo, ecc...). La modalità del workshop esperita nel precedente triennio è

risultata particolarmente efficace, quindi è proposta anche nel nuovo triennio. Si tratta di alcune mattinate scolastiche interamente dedicate alla comprensione del tema dell'anno, con attività teoriche e pratiche, di confronto, di ascolto, di rielaborazione personale e/o di gruppo strutturate per classe e a cui è sottomesso il consueto orario scolastico. Si ribadisce che approfondire la tematica annuale non vuol dire attivare una specifica programmazione ma di far emergere la tematica partendo dalla "normale" programmazione. Per cui tutta l'attività proposta è in linea con gli obiettivi didattici oltre a quelli formativi espressi nel Progetto Educativo ed è oggetto di valutazione. Per un approfondimento si rimanda al documento in allegato **Linee guida** realizzazione tema dell'anno

### 3.9.2 EDUCAZIONE CIVICA

Secondo l'indicazione ministeriale, la scuola deve garantire ad ogni classe di dedicare almeno 33 ore dell'intero monte orario all'Educazione civica. La scuola ha predisposto un progetto che declina obiettivi e traguardi a livello triennale e la programmazione delle attività che saranno svolte nelle varie materie e quante saranno le ore dedicate. Si ricorda che le indicazioni ministeriali circa l'insegnamento dell'Educazione civica vogliono puntare a rendere la disciplina condivisa, cioè interdisciplinare e non in carico ad un solo insegnante. Il Collegio docenti ha deciso di nominare un insegnante referente per ogni classe che si occupi della parte di gestione del registro: stilare e caricare programma di inizio e fine anno; controfirmare le ore di ed. civica svolte da un altro collega, mantenere il punto della situazione sull'andamento della attività e dei risultati della classe nei Consigli di classe.

Rispetto ai tre nuclei tematici identificati dal Ministero, la richiesta è che l'educazione non sia solo teorica ma che negli alunni essa diventi anche prassi, pertanto la nostra scuola ritiene opportuno integrare nel progetto di Ed. civica alcune pratiche già adottate come alcune attività del workshop, oppure le attività di restituzione. Per maggiori dettagli si veda il progetto Civica-mente.

## 3.10 ATTIVITA' DI FORMAZIONE

La scuola organizza secondo le necessità e l'interesse specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori.

### 3.10.1 I docenti

La scuola propone degli incontri formativi e di aggiornamento, ogni anno secondo le reali necessità. Essi possono rientrare nelle seguenti tipologie:

- ❖ Formazione digitale. Percorso di formazione per l'uso di applicativi e di didattica digitale e di monitoraggio di tali proposte.

- ❖ Formazione sulla didattica inclusiva.
- ❖ Formazione specifica per migliorare la propria didattica. Ogni docente in modo autonomo e in accordo con la scuola continua a completare la propria formazione con corsi di aggiornamento disciplinari, es. corsi di approfondimento e aggiornamento sulla didattica disciplinare, sulla consapevolezza del proprio ruolo, sul ruolo di tutor, sulla valutazione efficace, sulla gestione delle relazioni con la famiglia, sulla comunicazione. I corsi possono essere promossi dalla scuola o da altre scuole del territorio, da enti o dall'ufficio scuola regionale e provinciale.
- ❖ Formazione tra docenti. È modalità della scuola lavorare attraverso un continuo confronto tra colleghi sulle metodologie, sulla didattica, sulla relazione, sul lavoro trasversale e sull'esperienza scaturita da momenti di compresenza in classe, sulle proposte di nuovi progetti in vista del raggiungimento dell'obiettivo prefissato a inizio anno.
- ❖ Formazione dei docenti membri del Direttivo (collaboratori del DS) e che ricoprono il ruolo di Coordinatori di classe. Al fine di migliorare la gestione della scuola si propone un percorso di accompagnamento dei docenti che collaborano con il DS e ricoprono il ruolo di Coordinatore. Questi corsi sono generalmente strutturati all'interno della scuola avvalendosi dell'affiancamento di una docente universitaria o ci si appoggia a iniziative formative proposte dalla FOE, AGESC, FIDAE, o dall'ufficio scolastico regionale e provinciale.
- ❖ Formazione continua: sicurezza, pronto soccorso, piani d'evacuazione.

### *3.10.2 I genitori*

Resta ferma la volontà da parte della scuola di sostenere attività di formazione per i genitori la cui organizzazione e programmazione sarà gestita e programmata con il Consiglio di Istituto e l'organizzazione sarà vincolato alle normative in vigore in quel momento.

Le attività potranno essere strutturate come

- incontri con gli esperti esterni che si occupano di progetti specifici riguardanti le varie classi (es. progetto orientamento, progetto affettività ecc.);
- momenti di formazione specifici per le famiglie o condivisi in momenti scolastici: celebrazioni di inizio e chiusura dell'anno scolastico, Sante Messe in preparazione al Natale e alla Pasqua;
- incontri di formazione legati a una progettualità a lungo termine del quale si identificano i seguenti nuclei di interesse da raggiungere nel triennio: cyberbullismo e in generale uso degli strumenti multimediali; stili comunicativi, o quanto ritenuto di interesse.
- incontri o testimonianze in relazione ad un approfondimento della tematica dell'anno.

### **3.11 PIANO DIDATTICO DIGITALE INTEGRATO: ATTIVAZIONE DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**

**L'obiettivo principe è , come indicato nel Patto di corresponsabilità, di poter garantire alle famiglie il servizio scolastico anche in caso di chiusura parziale o totale e/o per necessità individuali, pertanto è la scuola ha attiva la Didattica Digitale Integrata (DDI).**

La scuola chiede che tutti i ragazzi siano in possesso di un PC portatile personale da portare a scuola quando si svolgeranno attività che ne prevedono l'uso o da usare in autonomia in caso di Didattica Digitale Integrata. Alcuni aspetti dell'uso della didattica digitale introdotti dalla DaD<sup>15</sup> non possono essere archiviati o ricorrervi solo in caso di emergenza ma il Collegio Docenti pensa che vadano integrati nella didattica tradizionale. Per la DDI i strumenti di riferimento sono: il registro elettronico, l'uso di una piattaforma didattica Agorà (sempre gestita dall'azienda che ci fornisce il software del registro e in stretta connessione con il registro stesso), una mail personale per ogni ragazzo con dominio della scuola. Sarà obiettivo della scuola formare gli alunni e le famiglie per poter essere viva via sempre più autonomi nell'uso di questa tecnologia didattica.

Si ricordano in questo documento in via sommaria alcuni aspetti tecnici e di uso. L'insegnante con la nomina di Animatore digitale è la prof.ssa Ambrosi (vice: prof.ssa Scotton).

- A scuola è presente la rete internet potenziata per permettere il supporto al collegamento internet di circa 50 pc in contemporanea.
- Gli insegnanti utilizzano il registro on-line e la piattaforma Agorà; a tutti i genitori sono assegnate password e username di validità triennale.
- In ogni classe sono presenti un pc con LIM. I pc sono connessi ad internet tramite un sistema di rete wireless protetto.
- Per l'uso dei PC presenti a scuola vi è un regolamento riconosciuto dal Collegio docenti, tra le norme più importanti si ricorda: l'uso dei Pc e delle LIM da parte dei ragazzi è consentito solo sotto supervisione dell'insegnante; l'uso di chiavi rimovibili USB è limitato il più possibile ai soli insegnanti, mentre alunni e famiglie sono invitate a condividere file attraverso gli strumenti forniti (piattaforma didattica) o mail.
- Ogni ragazzo e insegnante hanno una propria e-mail legata al dominio della scuola. Per questo motivo nel diario scolastico in uso agli studenti sono riportati gli indirizzi e-mail di ogni insegnante.

Gli obiettivi specifici del Piano possono essere rivisti annualmente rispetto all'adeguamento che il materiale tecnologico richiede tutti gli anni e la formazione degli insegnanti e alle necessità che i

---

<sup>15</sup> Con il termine DAD si fa riferimento alla Didattica a Distanza attivata nel corso dell'a.s. 2019-20  
Con il termine DDI si fa riferimento al piano di Didattica Digitale integrato previsto dall'a.s. 2020-21

nuovi scenari potranno rendere possibili e attivabili. Anche a seguito dell'enorme spinta tecnologica che abbiamo vissuto in questi anni non è escluso si apra un dibattito interno alla scuola, in seno ai suoi organi decisionali, che porti alla presentazione di progetti pilota, anche in ottica di singoli progetti di inclusione, per arrivare ad avere una gestione del materiale scolastico prevalentemente con supporti digitali.

### **3.12 DIDATTICA ORIENTATIVA: "IL PRESENTE NELLA MANI E IL FUTURO NEL CUORE". DALL'ACCOGLIENZA ALLA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE.**

L'attività di Orientamento si sviluppa in tutto il triennio e ha una notevole importanza tanto che è parte integrante della programmazione. Gli obiettivi sotto elencati sono curati nel corso di tutti e tre gli anni in tutte le discipline e nelle normali attività proposte:

- 1. Conoscenza di sé e delle proprie emozioni:** ricerca della propria identità attraverso il riconoscimento di bisogni, paure, attese, programmi di vita futura.
- 2. Riconoscimento di attitudini** (capacità naturali) **e capacità** (abilità necessarie per realizzare particolari compiti).
- 3. Riconoscimento delle proprie difficoltà e attuazione di strategie per superarle**
- 4. Creazione di un dialogo con gli insegnanti pertinente e personale** (i ragazzi sanno comunicare le loro necessità, difficoltà, emozioni e desideri)

In classe prima si struttura una specifica attività di **accoglienza** che permetta ai ragazzi di riconoscere e verbalizzare le emozioni, legandole al particolare momento di passaggio che vivono. Con questa attività la scuola si propone di farsi conoscere dai ragazzi nella propria impronta educativa e negli obiettivi fondamentali del suo operato. I ragazzi hanno modo di mettere a fuoco l'insieme delle emozioni che vivono e di affrontarle in modo guidato. Poi, nella seconda parte dell'anno, si struttura un vero e proprio progetto di orientamento specifico per le esigenze della classe che porti i ragazzi a comprendere chi sono e come si relazionano con l'altro. Tale percorso è continuato con una progettualità mirata e monitorata costantemente dal Consiglio di classe.

Questo percorso culmina in classe terza con la scelta della scuola superiore, ma non si identifica solo con esso. Pertanto, specialmente in classe terza si vuole sensibilizzare ed educare i ragazzi alla responsabilità personale e alla capacità di fare scelte ragionate e personali. Agli obiettivi precedenti si aggiungono:

- 5. Orientamento come realizzazione personale e individuazione degli interessi personali:** quale scuola per realizzare se stesso, aiutare gli altri e dare un senso alla vita
- 6. Il significato ideale del lavoro:** - Che cos'è il lavoro – scopo del lavoro - la pratica del lavoro – la realizzazione personale attraverso il lavoro – l'uomo come protagonista del lavoro.



**7. Il lavoro nella sua concretezza e varietà:** -gli ambienti lavorativi – evoluzione della realtà economica.

**8. Il significato dello studio:** - il valore dello studio – la pratica dello studio – il gusto per lo studio

**9. Conoscenza dei diversi indirizzi scolastici.**

Nel periodo del primo quadrimestre della classe terza si svolge un approfondimento sulla ricerca della propria identità, sul riconoscimento delle doti e quindi sul progetto che ci si propone per il futuro attraverso attività specifiche a seconda delle esigenze degli alunni e guidate in modo coordinato da tutti gli insegnanti. Generalmente gli insegnanti coordinatori della didattica orientativa sono i docenti di lettere e tecnologia, ma è chiaro che è fondamentale il supporto dei docenti tutor. Sono proposti incontri specifici sul tema anche ai genitori.

Tra le attività specifiche proposte, invece, si dà la possibilità ai ragazzi di incontrare e di confrontarsi con alcune figure professionali che portano loro una testimonianza sulla passione che li muove ogni giorno nel loro lavoro. I professionisti sono scelti a seconda degli indirizzi e degli interessi che gli stessi ragazzi mostrano. La scuola, poi, raccoglie eventuale materiale di documentazione, prodotto dalle scuole del territorio e ne garantisce una adeguata diffusione tra gli studenti. Gli studenti possono anche andare a conoscere le varie scuole nei giorni in cui si presentano al territorio ma anche con giorni di stage. In questo caso però l'organizzazione è una responsabilità della famiglia e del ragazzo.

Questo tipo di didattica all'orientamento non è volutamente finalizzata solo alla scelta della scuola superiore perché ha come obiettivo finale quello di supportare il ragazzo nella scelta del suo percorso di vita e di offrirgli delle linee guida generiche su come affrontare delle scelte importanti. (per maggiori dettagli vedi il documento allegato **Il presente nelle mani e il futuro nel cuore**)

### **3.13 IL CORSO ALL'AFFETTIVITA'**

Il corso all'affettività viene proposto agli alunni come un progetto tenuto da un esperto con lo scopo di aiutare i ragazzi a mettere a fuoco delle tematiche importanti e sensibili concernenti la conoscenza di sé e la crescita sia fisica sia psichica della loro persona. I temi che possono essere trattati in accordo con il Consiglio di Classe riguardano: "La mia crescita"; "Le relazioni con la famiglia"; "Le relazioni con gli amici"; "Il mio corpo che cambia".

### **3.14 DIDATTICA PER L'INCLUSIONE**

Le finalità e gli obiettivi educativi valgono per tutti gli alunni, normodotati e svantaggiati scolasticamente. Per questi ultimi sono previsti obiettivi didattici, strategie e contenuti culturali

specifici. A seconda delle specifiche necessità degli alunni gli insegnanti scelgono e propongono alla classe la strategia didattica più efficace per mettere tutti gli alunni nelle condizioni di poter apprendere e mettere in evidenza le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite. Possono essere proposte specifiche attività di potenziamento e di recupero, o attività laboratoriali anche pratiche per il singolo alunno o per piccoli gruppi. Tali attività hanno lo scopo di aiutare a fissare meglio i contenuti, sviluppare la dimensione relazionale e favorire l'applicazione pratica di quanto studiato a livello teorico. Un esempio di tali attività laboratoriali è il progetto serra (vedi 3.13.1). Tutte le attività sperimentate in classe a sostegno di una didattica inclusiva sono condivise tra gli insegnanti, i quali evidenziano il ricorso a metodologie in evoluzione e la necessità di continuare la formazione sulle nuove tecnologie (vedi linee guida didattiche)

Per gli alunni in difficoltà e provvisti di certificazione viene realizzato dal Consiglio di Classe e condiviso con i genitori il PDP (Piano Didattico Personalizzato). Il documento realizzato prevede solo se è il caso un abbassamento o una differenziazione degli obiettivi e quali sono le misure dispensative e compensative da attuare, di cui l'alunno potrà disporre anche durante lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi. Può essere redatto un PDP anche per quei ragazzi che stanno vivendo un momento di difficoltà sociale o relazionale-emozionale o hanno degli svantaggi linguistici, ma non hanno una certificazione. Tali ragazzi si identificano come BES (Bisogni Educativi Speciali) e il tipo di documentazione prodotta ha validità annuale e consiste in un piano didattico che permette al ragazzo di trovare uno spazio adeguato alle capacità e alle esigenze del momento.

I criteri e le modalità per la valutazione sono personalizzate e sono definite in sede di Consiglio di classe. Ogni docente ha quindi una voce apposita nel proprio programma di materia in cui tiene conto di eventuali modifiche degli obiettivi o comunque delle strategie didattiche come delle rubriche valutative. In linea generale per definire quali conoscenze, abilità e competenze ha maturato il singolo alunno si tiene conto: delle sue caratteristiche ed esigenze, del suo livello di partenza, delle difficoltà che deve affrontare per sostenere la prova. Per questi alunni è fondamentale la presenza di un docente tutor che li possa supportare in modo sereno e costruttivo dal momento dell'accoglienza alla scelta della scuola secondaria di secondo grado.

A occuparsi della documentazione da redigere, degli incontri con le strutture di competenza del territorio (ASL, centri certificatori come l'Istituto don Calabria, medici specialisti, psicologi, ecc.), della relazione con le famiglie o comunque di tutto ciò che compete una Didattica per L'Inclusione è un Gruppo di Lavoro specifico (GLHO -GLI), rinnovato di anno in anno. (vedi Piano Annuale) I compiti di questo gruppo sono:

- ❖ produrre tutte le documentazioni scolastiche necessarie (PDP e PAI);
- ❖ monitorare e coadiuvare il resto del gruppo docenti verso una didattica e una valutazione inclusiva;

- ❖ partecipare agli incontri con gli specialisti;
- ❖ gestire una relazione di collaborazione e dialogo con le famiglie per costruire, attuare e monitorare un progetto scolastico adeguato.

Come attività di miglioramento riguardo questo aspetto si propongono:

- un continuo aggiornamento della didattica e degli strumenti tecnologici più utili, attività già prevista all'interno dei percorsi di aggiornamento del PSD (vedi punto 3.11)
- entrare in rete con le scuole polo per i lavori territoriali sulla didattica inclusiva o enti o figure professionali.

### **3.14.1 Progetto per l'inclusione: didattica di COMPRESENZA**

Dopo un periodo di fase sperimentale durato sostanzialmente un anno in una classe dove erano presenti più ragazzi con dsa si è pensato di concretizzare l'esperienza fatta in un: **"progetto stabile di didattica di compresenza"** da realizzarsi nelle classi che lo richiedano.

Nella fase sperimentale gli insegnanti si erano posti due obiettivi:

- Accompagnare tutti i ragazzi rispetto ai loro punti di partenza in un clima sereno e propositivo
- Sviluppare in tutti il desiderio di fare esperienza

I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti per questo si è passati ad una vera e propria progettazione da parte di un'equipe di insegnanti che svolgeranno la funzione di compresenza.

Gli stessi si sono confrontati e hanno sviluppato il percorso partendo dai punti che hanno ritenuto prioritari:

1. La figura dell'insegnante di compresenza deve avere un ruolo ben chiaro sia agli insegnanti titolari che agli studenti
2. È necessario un confronto regolare sia dal punto di vista didattico che disciplinare tra i due docenti
3. La figura dell'insegnante di compresenza deve essere un elemento che favorisce un clima sereno nella classe e conferma quanto propone il docente titolare.

Per realizzare tali obiettivi si ritiene che l'insegnante di compresenza:

- Assuma una posizione fissa nella classe, preferibilmente in fondo all'aula per avere una visione generale del gruppo classe, un punto di osservazione diverso dall'insegnante titolare e la sua presenza risulti poco invasiva
- Osservi, soppesi e annoti le varie dinamiche di classe
- Le confronti con il docente di materia

- Perché il lavoro risulti efficace si ritiene opportuno che i docenti di materia si premurino di far avere ai colleghi di compresenza gli argomenti delle lezioni che riterranno svolgere in quelle ore
- Come ultimo punto, ma non meno importante, si prevede un incontro mensile tra insegnanti che svolgono la funzione di compresenza per effettuare una verifica di percorso
- In tutti i consigli di classe si verificherà con tutti i colleghi se l'operato sta portando buoni frutti o se necessita di cambiamenti.

Poiché questo progetto è in continua evoluzione al fine realizzare al meglio gli obiettivi prefissati le metodologie sono sotto monitoraggio continuo e ci saranno delle revisioni/conferme annuali registrate nel POF annuale

### **3.15 LE RISORSE DELLA SCUOLA**

Il PTOF può contare sulle seguenti risorse: a) Progetti, b) Strutture

#### *3.15.1 Progetti*

##### **❖ Progetto doposcuola**

La scuola è aperta il pomeriggio per i ragazzi e le famiglie che lo desiderano per l'attività di supporto allo studio: il doposcuola. L'attività si svolge dalle ore 14:00 alle ore 16:00, pertanto dalle ore 13:00 alle 14:00 è offerto il servizio mensa. Le attività sono gestite da insegnanti prevalentemente interni alla scuola. L'attività è strutturata per classi, cioè i ragazzi svolgono il doposcuola divisi in classi come al mattino e specialmente per la prima lo svolgimento dei compiti è molto guidato. L'obiettivo della scuola è infatti quello di dare ai ragazzi un metodo di studio regolare ed efficace che si basa sullo svolgere i compiti assegnati il giorno stesso e su una pianificazione dell'attività pomeridiana, imparando a gestire tempi di esecuzione e priorità. Per le classi seconde e terze invece l'insegnante struttura l'attività in modo da verificare quanto questi passaggi siano interiorizzati dai ragazzi, rendendoli sempre più autonomi nel loro operato e nello studio.

##### **❖ Progetto potenziamento lingue straniere: inglese**

Consapevoli del fatto che lo studio delle lingue straniere non è fine a se stesso ma rappresenta per il presente e per il futuro degli alunni una importante possibilità per comunicare e aprirsi ad altre culture, la scuola si impegna a portare avanti progetti di conversazione scritta e orale con madrelingua stranieri attraverso modalità individuate di anno in anno. Tali progetti possono essere talvolta finalizzati all'ottenimento di certificazioni specifiche sulla conoscenza della lingua (inglese).

Da quasi 10 anni si è introdotta l'ora di conversazione in lingua inglese con una insegnante madrelingua per un'ora settimanale in tutte le classi e tale progetto viene rinnovato anche per il prossimo triennio.

❖ **Progetto potenziamento di matematica**

Nel corso dell'anno ai vari gruppi classe è proposto di aderire a uno o più progetti di giochi matematici. Generalmente i docenti lo propongono per potenziare e verificare le abilità logico-matematiche e viene sempre proposta come un'attività formativa, in quanto si chiede ai ragazzi di affrontare la prova con serietà e impegno. Per questo motivo sono scelte proposte di giochi che abbiano formule organizzative diverse, cioè giochi che chiedano sia una partecipazione individuale sia una collaborazione di un piccolo gruppo o che formulino quesiti sia di tipo standard sia per problem solving o come compiti di realtà.

❖ **Progetto di recupero**

In relazione alle singole necessità ogni docente è libero di proporre ed organizzare un breve corso - al massimo 4 incontri- di recupero o di rinforzo per gli alunni che lo necessitano nelle conoscenze e abilità di base della propria disciplina. La proposta del recupero è prima avallata dal Consiglio di classe di riferimento.

❖ **Progetto di presentazione della scuola al territorio**

Le attività che possono essere organizzate dalla scuola per raggiungere lo scopo della promozione possono suddividersi in queste aree. Le attività sono sempre promosse dalla scuola e c'è un insegnante di riferimento e coordinatore della singola attività o evento.

- Partecipazione a iniziative territoriali significative rivolte ai ragazzi e alle loro famiglie, come giornate sportive, giornate a tema sociale (es. Banco alimentare) o altre proposte. A tali iniziative viene iscritta la scuola, per tanto c'è sempre un insegnante referente che si preoccupa dell'organizzazione e cerca di coinvolgere i ragazzi. Questa proposta condivisa con il Consiglio di Istituto dipende anche dall'evoluzione della situazione sanitaria del paese e quindi sarà variabile ogni anno.

- Possibilità di svolgere uno stage presso la nostra scuola. I bambini di V° elementare possono venire a scuola ed assistere a una mattinata di lezione per capire come è la scuola secondaria di primo grado. Le giornate disponibili per questa attività sono il sabato mattina, in corrispondenza del periodo di promozione della scuola (novembre – gennaio). Ai nostri alunni è chiesto di accoglierli. Questa proposta dipende anche dall'evoluzione della situazione sanitaria.

- Giornate di open day. Ogni anno vengono fissate alcune date di Open day. La scuola è aperta un pomeriggio e incontra i genitori che desiderano conoscerla: viene presentato ai

genitori il nostro Progetto educativo e tutte le attività proposte, mentre i ragazzi sono coinvolti in attività organizzate appositamente dagli insegnanti e gli alunni di terza.

- Promozione della scuola con distribuzione di volantini e informazioni in realtà esterne.
- Social. Attraverso i canali social si cercherà di dare visibilità e un resoconto delle varie attività fatte

#### ❖ **Progetto sport**

A seguito dell'introduzione da parte della regione Veneto delle Giornate dello Sport la scuola sta mantenendo fisso questo appuntamento con giornate dedicate ad attività sportive al fine di: promuovere una cultura del benessere psico-fisico, conoscere e fare esperienza di altri sport diversi da quelli generalmente praticati dai ragazzi, conoscere elementi di primo soccorso adatti ai ragazzi, conoscere le offerte sportive territoriali. Tali giornate sono collocate non solo nel periodo indicato dal calendario scolastico regionale ma anche in altre date a seconda del tipo di attività, infatti solitamente è proposta una giornata sulla neve pertanto è svolta in anticipo rispetto alle Giornate dello Sport previste.

Resta ferma la volontà da parte della scuola di sostenere questo tipo di attività sportive ma la loro effettiva realizzazione dipende dalle normative sanitarie che saranno in vigore nel periodo in cui l'attività sarà proposta, pertanto potranno essere riviste o riorganizzate secondo le modalità più opportune.

#### ❖ **Progetto teatrale**

Considerando l'attività teatrale particolarmente benefica per la formazione e l'educazione dei ragazzi si propone per il prossimo triennio di svolgere nell'ora di approfondimento delle materie letterarie un'attività annuale di tipo teatrale avvalendosi della compresenza di un insegnante di teatro. In questa ora si propone ad esempio la lettura integrale del testo, la trasformazione del testo in copione e la sua messa in scena, con la realizzazione di uno spettacolo. I testi da leggere, oltre alla narrativa classica, possono essere proposti anche da altre materie, es. argomento di tipo storico o un autore tedesco, ecc., che siano occasione di approfondimento di un argomento scolastico ritenuto rilevante in relazione allo specifico tema dell'anno. Tra gli obiettivi del progetto dare più spessore alla lettura (lettura espressiva), alla comprensione del testo, imparare tecniche di dizione, avere percezione di sé.

#### ❖ **Progetto serra**

Progetto nato in relazione alla necessità di alcuni ragazzi di concretizzare quanto studiato in classe. La struttura della serra è fissa e ogni anno viene verificato dai Consigli di Classe con quali modalità e a chi affidarne le cure. Attraverso questa attività i ragazzi imparano a prendersi delle responsabilità e ad avere cura di qualcosa, mettendo in risalto conoscenze e

abilità personali o acquisite nel percorso. Gli obiettivi di questo progetto rientrano nel progetto base di inclusione

#### ❖ **Progetto Pronti a ricominciare**

Il progetto propone alle famiglie l'opportunità di mandare i ragazzi a scuola per le due settimane precedenti l'inizio delle attività didattiche per svolgere sotto la guida degli insegnanti un ripasso degli argomenti svolti lo scorso anno, un potenziamento delle conoscenze di base apprese in particolare per le discipline fondamentali, i compiti delle vacanze e, per i ragazzi di classe prima, di conoscere in anteprima il contesto scolastico in cui si inseriscono. Le attività si svolgono dalle 8:30 alle 12:30 dal lunedì al venerdì

#### ❖ **Progetto Summer Camp**

A partire dall'anno scolastico 2013-2014 la scuola ha attivato un Summer Camp con docenti madrelingua inglese della durata di due settimane. Il Summer Camp si svolge solitamente in giugno, successivamente alla chiusura dell'anno scolastico ed è aperto agli alunni della scuola ma anche ad alunni esterni dal secondo anno della scuola primaria al secondo anno della scuola secondaria di primo grado. Per l'organizzazione del Summer Camp la scuola si appoggia all'Associazione Insieme di Milano che opera nel settore da diversi anni. Le attività si svolgono dalle 8.30 alle 16.00 dal lunedì al venerdì. La scuola ha attivato tale programma nella consapevolezza dell'importanza della lingua inglese come mezzo di comunicazione e per offrire agli studenti la possibilità di un confronto culturale con docenti stranieri.

#### *3.12.2 Strutture*

- ❖ aule dotate di LIM
- ❖ 1 aula per sostegno, lavori in piccolo gruppo
- ❖ 1 aula per la segreteria
- ❖ 1 aula computer a uso solo degli insegnanti e per i colloqui con le famiglie
- ❖ 1 sala insegnanti con un archivio "didattico"
- ❖ 2 sale mensa
- ❖ spazi esterni alla scuola: giardino, piccola serra.

Per lo svolgimento delle attività di educazione fisica, non avendo un nostro spazio interno adeguato, ogni anno è fatta richiesta al Comune di utilizzare delle palestre del territorio.

### **3.16 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE**

Il processo di valutazione riguarda non soltanto l'alunno ma anche i docenti e, in una certa misura, la famiglia. Tutti i soggetti coinvolti sono istituzionalmente tenuti ad una verifica costante e critica del proprio apporto. Oltre all'impegno dell'alunno occorre esaminare altri elementi, quali, ad

esempio, i contenuti scelti, i metodi di insegnamento/apprendimento adottati dai docenti e la capacità di motivare e rapportarsi. I docenti verificano questi aspetti nelle periodiche riunioni di area, nei Collegi di classe e Collegi docenti e in tutte le occasioni di confronto.

Il momento valutativo, così come quello di programmazione a cui è organicamente correlato, si sviluppa in più fasi:

*1. iniziale o diagnostica; 2. intermedia o formativa; 3. finale o sommativa*

Uno stretto collegamento deve stabilirsi tra la rilevazione della situazione di partenza, l'identificazione dei fini e degli obiettivi generali, la selezione e l'utilizzazione dei contenuti culturali, nonché dei metodi, delle attività e delle esperienze educative scolastiche.

Tutte le attività scolastiche possono essere valutate anche se sono individuati dei momenti specifici che possono essere in forma orale, scritta o pratica; si valutano sia le singole prove (es. verifiche aperte, test chiusi, elaborati personali come i temi e le riflessioni...), sia prove collettive come i lavori di gruppo (La valutazione avviene attraverso ciò che è prodotto dagli alunni sia in gruppo sia individualmente e dall'osservazione dei docenti durante il lavoro); confronto e momenti di discussione in classe. Ogni curriculum ha elaborato una griglia valutativa cui si rimanda.

Il Collegio Docenti indica percorsi di valutazione delle abilità e conoscenze didattiche per i quali si utilizzano griglie di osservazione concordate dagli insegnanti in riunioni per materie, verifiche periodiche disciplinari, inter-disciplinari e trasversali (es. attività del workshop), in relazione agli obiettivi da raggiungere e con i seguenti criteri:

- ❖ risultati dell'apprendimento in rapporto all'andamento personale dell'alunno;
- ❖ qualità dell'impegno personale;
- ❖ partecipazione e collaborazione nelle attività di gruppo e di classe;
- ❖ acquisizione di metodo di studio e abilità;
- ❖ apertura a problemi e al transfert nelle diverse attività.

La finalità di ciò è promuovere nei ragazzi il raggiungimento di precise competenze come dichiarato nei curricula.

La valutazione periodica (primo quadrimestre) e finale tiene conto di molteplici fattori: dei risultati dell'alunno, dell'andamento dell'alunno in relazione alla sua situazione di partenza, del raggiungimento degli obiettivi di lavoro fissati, dello svolgimento di attività di recupero o di potenziamento, dello svolgimento dei compiti assegnati. Si tiene conto anche quindi delle abilità e competenze maturate, del livello di autonomia nel lavoro raggiunta, dell'impegno mostrato e della partecipazione.

L'elaborazione del voto di ammissione all'esame, secondo le attuali normative, è frutto del curriculum triennale dell'alunno (con verifica della situazione di partenza, programmazione educativa e didattica individualizzata, progressi, attività integrative, di sostegno, recupero, potenziamento...)



unitamente alla considerazione delle abilità e competenze maturate, del livello di autonomia nel lavoro raggiunta, dell'impegno mostrato e della partecipazione. La valutazione in sede d'esame di licenza farà riferimento ai seguenti indicatori:

- ❖ risultati delle prove d'esame (strutturate secondo le indicazioni della normativa vigente per quell'anno e valutati con criteri uguali a quelli usati in corso d'anno);
- ❖ elaborazione del certificato delle competenze.

Modalità di comunicazione:

Le valutazioni vengono comunicate all'allievo e ai genitori:

- ❖ a conclusione di ogni singola prova, con registrazione sul libretto personale e sul registro on line;
- ❖ periodicamente con colloqui e comunicazioni specifiche con i genitori in base alle necessità;
- ❖ comunicazioni intermedie nei due quadrimestri (pagelline) inviate per e-mail;
- ❖ alla fine del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre, sulle schede di valutazione ministeriali.

Si ricorda che alla fine del ciclo della scuola secondaria di primo grado verrà rilasciato allo studente il Certificato delle Competenze che è un documento condiviso dal Collegio docenti. Tuttavia per sensibilizzare gli alunni e le loro famiglie circa l'importanza di questo documento e aiutarli a fare un punto della situazione il Consiglio di classe elabora in occasione degli Scrutini finali di ogni anno scolastico (quindi anche per le classi prime e seconde) la compilazione di un Certificato delle Competenze con una rivisitazione dei descrittori delle competenze chiave tarate sulla classe, è un documento interno alla scuola e non ha fini certificativi.

Anche per la valutazione è fatto un lavoro collegiale di continua formazione e sono state stese delle rubriche di riferimento per ogni materia.

## **4. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COLLABORAZIONE TRA GLI ORGANI DELLA SCUOLA**

### **4.1 PREMESSA**

Diversità di compiti e collaborazione, rispetto del proprio ruolo e coinvolgimento in tutte le dimensioni della scuola sono le caratteristiche dei rapporti tra gli organi della nostra scuola. Per dettagli specifici circa composizione, compiti, elezioni, ecc... si rimanda ai singoli Regolamenti.

### **4.2 ENTE GESTORE: COOPERATIVA SOCIALE "DAVIDE DE MASSARI"**

Gli aspetti giuridico ed amministrativo spettano al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa "Davide De Massari". Esso garantisce l'attuazione del Progetto Educativo, nonché il

coordinamento e la collaborazione tra le varie attività sostenute, nomina il Preside e gli insegnanti, cura la gestione economica.

#### **4.3 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

E' il principale organo di partecipazione e di propulsione della vita della scuola. E' costituito: da un rappresentante dell'Ente gestore,  
dal Preside che ne fa parte di diritto,  
da uno dei genitori eletti rappresentanti di ogni classe,  
da tre rappresentanti dei docenti (insegnanti a tempo indeterminato o a tempo determinato ma con incarico annuale).

E' presieduto da un Presidente, eletto fra i rappresentante di classe, nella prima seduta dell'anno scolastico.

Il Consiglio di istituto ha potere consultivo e il suo ruolo è quello di controllare e verificare l'andamento generale dell'Istituto in relazione all'applicazione del Progetto formativo.

Questo organo:

- delibera il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dai collegi dei docenti e lo riconferma ogni anno nella parte relativa alle specifiche annuali;
- esprime parere sul regolamento interno della scuola, sui criteri per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso, la permanenza a scuola e l'uscita dalla scuola;
- prende visione all'inizio di ogni anno scolastico sui criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività interscolastiche ed extra-scolastiche, visite guidate e viaggi di istruzione;
- prende visione del calendario scolastico;
- collabora alla progettazione e realizzazione delle iniziative volte a diffondere la conoscenza della proposta educativa dell'Istituto sul territorio
- promuove attività per favorire un clima di unione tra i membri della scuola e intraprende eventuali iniziative di collaborazione a sostegno della stessa;
- promuove la partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- sostiene e promuove iniziative assistenziali e benefiche;
- può proporre attività per la formazione dei genitori.

**Ogni decisione del consiglio è presa a maggioranza dei votanti**

#### **4.4 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

Il Presidente del Consiglio di Istituto redige in accordo con il Preside l'ordine del giorno del Consiglio di Istituto, lo convoca e lo presiede. È il primo collaboratore per la realizzazione del Progetto

Educativo e come tale tiene costantemente i rapporti con il Preside; rappresenta i genitori della scuola e si fa portavoce delle loro esigenze. La carica ha rinnovo annuale.

#### **4.5 COLLEGIO DEI DOCENTI**

E' composto da tutti gli insegnanti ed è convocato e presieduto dal Preside. Esso: stabilisce la programmazione educativa e didattica, i criteri di valutazione, programma le attività formative, di orientamento ed extrascolastiche; nomina gli insegnanti coordinatori di classe ed elegge, su proposta del Preside, i collaboratori dello stesso e il Segretario del Collegio. Nel primo collegio dell'anno scolastico sono definiti gli incarichi (es. responsabile Pronto soccorso, ecc...) e si delineano le attività che fanno capo al tema dell'anno o a progetti particolarmente importanti che si sviluppano nel corso dell'anno.

#### **4.7 CONSIGLIO DI CLASSE**

Il Consiglio di Classe è costituito dal Preside, dai docenti della classe e da due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti. Il Consiglio di Classe è presieduto dal docente coordinatore e le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite a un docente membro del consiglio stesso. Entrambi i ruoli sono concordati a settembre dal Collegio docenti. Il Consiglio di Classe si riunisce di norma una volta al mese. Spetta al Consiglio formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica ad iniziative di potenziamento e di recupero; indicare le attività parascolastiche, i viaggi di istruzione e le visite guidate; individuare, attraverso un'attenta programmazione educativa e didattica le effettive esigenze di ciascun alunno, le situazioni di partenza e organizzare le attività didattiche in merito.

Alcuni Consigli (uno ogni altro) sono aperti ai genitori. Sono attesi i rappresentanti di classe e tutti i genitori che in questo modo hanno modo di vedere l'ambiente in cui lavorano i figli e di prendere conoscenza di quanto fanno in classe, dei progetti che illustrano gli insegnanti e di confrontarsi. Anche i genitori dovranno fare riferimento al docente coordinatore per eventuali chiarimenti, necessità, comunicazioni, ecc. Il coordinatore si fa carico della comunicazione ai genitori via e-mail degli avvisi; di consegnare le pagelle; di redigere la relazione finale.

#### **4.8 IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

E' il primo responsabile della realizzazione del Progetto Educativo, dell'andamento educativo e didattico della scuola e il primo animatore dello stesso. Viene nominato dal Consiglio di amministrazione della Cooperativa "Davide De Massari". Egli è garante dell'applicazione delle norme di legge e ministeriali presso il Provveditorato agli Studi e gli altri organismi previsti dalla legislazione scolastica. Egli partecipa di diritto al Consiglio di Istituto, presiede il Collegio dei docenti e i Consigli

di Classe: di tali organismi è il principale responsabile per quanto riguarda la realizzazione del Progetto Educativo. Egli dirige le attività operative della scuola. E' responsabile della disciplina della scuola e gli compete la facoltà di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni fino alla sospensione di tre giorni, sentito il Consiglio di Classe. Rappresenta tutti gli insegnanti e nomina il Vicepresidente.

#### **4.9 CONSIGLIO DIRETTIVO**

A partire dal gennaio 2016 è approvato dal CdA un nuovo organo denominato Consiglio direttivo, formato da tre insegnanti che collaborano con la Dirigente scolastica nelle sue attività. A tali docenti spetta il compito di coordinare il lavoro tra tutti gli insegnanti, di gestire i contatti con il Miur e di occuparsi della stesura dei progetti da realizzare. Tale Consiglio direttivo è nominato tutti gli anni, perciò si fa rimando al Piano Annuale. All'interno del Consiglio direttivo uno dei tre insegnanti funge da Coordinatore didattico.

#### **4.10 DIPARTIMENTO MATERIA**

I vari insegnanti della stessa area o di aree affini si ritrovano periodicamente per: programmare i piani didattici; condividere gli aspetti valutativi e le tipologie di prove; strutturare progetti interdisciplinari; valutare l'adozione dei libri di testo; elaborare i curricula disciplinari; strutturare attività di potenziamento (laboratori pomeridiani) o di recupero. I dipartimenti sono legati alle materie e ognuno decide in modo autonomo in base alla necessità quando riunirsi, fatte salve le riunioni obbligatorie di inizio e fine anno scolastico. I dipartimenti sono: lettere (italiano- storia – geografia); matematica (matematica – scienze); lingua straniera (inglese – tedesco); educazioni(ed. musicale – arte e immagine – tecnologia – ed. fisica).

#### **4.11 RAPPORTO DI AVUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)**

In linea con le direttive ministeriali, a partire dall'anno scolastico 2014-2015 nella scuola è stata nominata una commissione per il Rapporto di Autovalutazione e per il Piano di Miglioramento ad esso correlato. Tale commissione, presieduta dal Dirigente Scolastico, oltre alla stesura della documentazione relativa al Rapporto di Autovalutazione si fa carico della rendicontazione verso il Collegio Docenti. Per i membri che fanno parte di tale commissione si rimanda al Piano Annuale.

#### **4.12 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

Il Collegio dei Docenti individua i seguenti strumenti come momenti di contatto con le famiglie:

- ❖ Controllo quotidiano delle assenze e delle giustificazioni.
- ❖ Ora settimanale di ricevimento (sospesa in alcuni periodi).
- ❖ Ai genitori vengono fornite le credenziali per poter accedere al registro on-line e così poter controllare le attività svolte a scuola, l'andamento scolastico e prenotare le udienze.
- ❖ Incontro del Consiglio di Classe con i genitori per la presentazione degli obiettivi all'inizio dell'anno scolastico.
- ❖ Corsi di formazione per i genitori.
- ❖ Due ricevimenti pomeridiani (dicembre e aprile) riservati ai genitori impegnati al mattino.
- ❖ Incontri con i genitori degli alunni della classe terza per l'orientamento.
- ❖ Assemblee di classe all'inizio anno e quando necessario per l'elezione dei rappresentanti.
- ❖ Consegna delle schede a fine quadrimestre.

## **5. REGOLAMENTO ALUNNI E DI ISTITUTO**

---

### **5.1 REGOLAMENTO ALUNNI:**

#### *5.1.1 Premessa*

Lo studente è soggetto primo della propria educazione e della propria formazione culturale e professionale.

Pertanto si impegna:

- ❖ ad essere disponibile alla proposta educativa cristiana
- ❖ a tenere un atteggiamento (linguaggio, abbigliamento, ecc.) rispettoso ed adeguato all'ambiente della scuola
- ❖ ad eseguire con serietà gli impegni scolastici che gli vengono richiesti
- ❖ ad osservare le seguenti norme:

#### *5.1.2 Entrata*

L'orario scolastico deve essere fedelmente rispettato.

Il doposcuola si effettua dalle ore 14.00 alle 16.00. il servizio mensa è effettuato presso la scuola dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 14.00.

#### *5.1.3 Cambio di insegnanti*

Durante il cambio dell'ora non si esce dall'aula e si provvede al cambio del materiale necessario e ad arieggiare l'aula.

#### *5.1.4 Intervallo*

Si esce tutti dall'aula, lasciando le finestre aperte per il ricambio dell'aria e lasciando la porta dell'aula chiusa.

Ci si reca quindi in cortile quando il tempo lo consente e si usano i servizi assegnati.

Durante l'intervallo non si deve entrare nelle aule.

I rifiuti delle merende e le carte vanno gettati negli appositi contenitori per la raccolta differenziata.

#### *5.1.5 Uscita:*

Al termine delle lezioni, dopo il riordino del banco e della classe, si esce in modo ordinato accompagnati dall'insegnante.

#### *5.1.6 Richiesta di uscita dall'aula*

Per recarsi ai servizi durante le ore di lezione si deve chiedere il permesso all'insegnante che sarà consentito in determinate fasce orarie.

#### *5.1.7 Assenze e permessi*

Le assenze vanno giustificate sulla sezione apposita del diario personale, dato dalla scuola.

Il diario deve essere sempre portato a scuola. Le comunicazioni alle famiglie vanno firmate entro il giorno immediatamente successivo.

In caso di assenza o di uscita anticipata si deve presentare il diario debitamente compilato e firmato da un genitore previa firma del Preside.

In caso, invece, di entrata fuori orario ci si reca in Presidenza per far firmare il permesso e si entra in classe al cambio dell'ora.

#### *5.1.8 Materiale scolastico*

Il diario è uno strumento scolastico, pertanto deve essere compilato ed aggiornato; deve essere periodicamente controllato dai genitori e dagli insegnanti e portato tutti i giorni. Il diario, i libri di testo, i quaderni, il materiale didattico devono essere utilizzati secondo le indicazioni dei docenti, in particolare devono essere tenuti in ordine, ad esempio è vietato l'uso di penne e di evidenziatori sui libri di testo, così come sul diario vanno annotate esclusivamente le comunicazioni di scuola e i compiti.

### *5.1.9 In classe*

L'assegnazione del posto da tenere in classe viene decisa dagli insegnanti del Consiglio di Classe. Per cambiare di posto occorre chiedere e ottenere il permesso dall'insegnante coordinatore di classe.

Quando entrano gli insegnanti, o il Preside, o altre persone adulte, ci si alza in piedi e si saluta senza far strisciare sedie e banchi.

Gli alunni dovranno avere in cartella solo ciò che è necessario per le lezioni. La scuola non risponde per perdite di soldi, oggetti di abbigliamento, oggetti preziosi, altro.

I cellulari devono essere spenti prima dell'inizio e riposti in cartella, è dovere degli alunni comunicare agli insegnanti di avere con sé tali dispositivi. Per eventuali comunicazioni urgenti i genitori devono chiamare a scuola e gli alunni possono usare il telefono della segreteria.

### *5.1.10 Mancanze disciplinari*

Qualsiasi danno a persone o cose deve essere risarcito.

Le mancanze disciplinari saranno richiamate secondo la loro gravità con:

- avvertimento a voce dall'insegnante
- avvertimento scritto sul libretto personale
- colloquio con la Dirigente Scolastica
- convocazione e colloquio con i genitori
- nota sul registro

In casi di particolari gravità la scuola può decidere la sospensione dalla frequenza alle lezioni.

Il mancato rispetto delle regole da parte dell'alunno o la mancata corrispondenza nel progetto educativo da parte della famiglia possono determinare la presa in considerazione di provvedimenti particolarmente seri.

## **5.2 REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI**

### *5.2.1 Premessa*

I Docenti collaborano alle finalità educative proprie della scuola media. Devono essere l'espressione più vera e più viva di quanto si propone e vuole essere una scuola cattolica.

### *5.2.2 Comportamenti e modalità*

Gli insegnanti della prima ora debbono trovarsi a scuola alle ore 07.35.

Gli insegnanti dell'ultima ora, al suono della campanella, accompagneranno gli alunni fino alla porta di uscita (ore 13.00).

Il servizio della mensa si attua dal lunedì al venerdì compreso, dalle ore 13.00 alle ore 14.00. Un insegnante, a turno, è in servizio per la vigilanza.

Durante la ricreazione gli alunni sono vigilati dagli insegnanti di turno; alla fine della terza ora devono curare che tutti gli alunni escano dall'aula.

Gli insegnanti della prima ora giustificano le assenze e gli insegnanti ammettono in classe i ritardatari, previa autorizzazione della Preside. I ritardi troppo frequenti vanno segnalati alla Preside.

I cambi di insegnanti devono avvenire nel più breve tempo possibile per non lasciare le aule incustodite. Gli insegnanti devono limitare i permessi di uscita anche per l'uso dei servizi, di solito dopo la II° ora.

In caso di incidenti la normativa attribuisce la responsabilità all'insegnante che li ha lasciati uscire. Così pure durante l'intervallo sono responsabili gli insegnanti designati all'inizio dell'anno scolastico.

In caso di pericolo imminente, alunni, insegnanti, personale non docente, seguiranno le norme di evacuazione dell'edificio scolastico contenute nel regolamento del piano della segreteria, affisso in ogni spazio della scuola.

Autorizzazioni a gite, firme per presa visione dei genitori, raccolte di denaro vanno effettuate in classe e consegnate in Presidenza in un unico plico e con relativo elenco.

L'attività didattica e disciplinare fa capo al Preside.

Il docente è tenuto a tenere aggiornato il proprio registro, come pure il registro di classe e, se segretario, il registro dei verbali del Consiglio di Classe.

In sede di programmazione, prima dell'inizio dell'anno scolastico, il docente dà la propria disponibilità per effettuare il servizio del doposcuola e, se necessario, i corsi di recupero.

I Registri dei Consigli di Classe debbono restare in Segreteria. Non si possono portare a casa e vanno prelevati dai Coordinatori di classe per il tempo necessario a stendere al più presto il verbale.

Altrettanto non possono essere portati a casa documenti che riguardano gli alunni (registri, schede). Le schede di valutazione non possono uscire dalla segreteria.

Non si possono lasciare gli alunni incustoditi fuori della porta di classe.

Le circolari e le convocazioni per gli insegnanti vanno lette e firmate quotidianamente e sono esposte sul tavolo della sala dei docenti.

Il congedo straordinario per motivi di famiglia deve essere autorizzato dalla Preside prima di usufruirne.

I permessi sono regolati dal contratto.

Per assenze che non superino i 10 giorni i colleghi sono tenuti a supplire secondo le disposizioni del regolamento interno, deciso dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto.



### **5.3 RICEVIMENTO DEI GENITORI**

L'orario di ricevimento della segreteria è dalle ore 8.00 alle ore 13.00 di ogni giorno.

La Preside riceve i genitori previo appuntamento.

Gli insegnanti ricevono solo nell'orario stabilito e secondo le modalità comunicate dalla scuola.

In caso di necessità i genitori vengono convocati.

### **5.4 VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, VISITE BREVI**

E' ferma la volontà da parte della scuola di sostenere questo tipo di attività ma la loro effettiva realizzazione dipende dalle normative sanitarie che saranno in vigore nel periodo in cui l'attività sarà proposta, pertanto potranno essere riviste o riorganizzate secondo le modalità più opportune.

I viaggi di istruzione, le visite guidate ed in particolare le visite brevi che si esauriscono entro l'orario delle lezioni, sono parte integrante delle attività didattiche e si rivolgono, quindi, alla totalità degli alunni.

E' compito di ogni Consiglio di Classe avanzare proposte coerenti con la programmazione ed adeguate per destinazione, durata, costi ed organizzazione in modo tale da favorire la partecipazione di tutti gli alunni. In situazioni particolari e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, la scuola può prevedere un contributo straordinario alla spesa individuale o collettiva.

Sono demandate all'insegnante che propone la gita l'organizzazione, la comunicazione agli studenti e alle famiglie.

## **6. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E UFFICIO DI PRESIDENZA**

---

### **6.1 SERVIZIO DI SEGRETERIA**

Il servizio di segreteria garantisce l'apertura dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dal lunedì al sabato. La segreteria è unica ed è responsabile di tutte le attività ad essa pertinenti: gestione documentazione fascicoli alunni e docenti; gestione economica; referente contatti ministeriali; gestione comunicazione - circolari e protocolli.

È continua anche la formazione di chi opera e gestisce la segreteria attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento amministrativo-fiscale.

La segreteria già dal triennio scorso, in linea con il PNSD della scuola ha avviato il piano di dematerializzazione della scuola. In particolare sono attivi i seguenti servizi:

- registro on line;
- pagelle on line;
- modulistica scaricabile dal sito della scuola;
- comunicazioni scuola-famiglie attraverso le e-mail;
- un archivio didattico.

La segreteria in collaborazione con il docente Animatore Digitale si occupa del sito della scuola e dei social sui quali la scuola è presente pubblicando materiale, in particolare foto e video, nel rispetto delle normative sulla privacy. Il sito è [www.donboscolegnago.it](http://www.donboscolegnago.it), mentre la mail della segreteria è [info@donboscolegnago.it](mailto:info@donboscolegnago.it). La scuola è iscritta ai social instagram, facebook.

### **6.2 UFFICIO DI PRESIDENZA**

L'ufficio di Presidenza riceve le famiglie su appuntamento.

### **6.3 GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA**

Il piano finanziario viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa "Davide De Massari" e riguarda le spese relative al personale docente e ausiliario ed il finanziamento di proposte didattiche, progetti, iniziative culturali.

### **6.4 REGOLAMENTI E ALLEGATI**

Si rinvia alla formulazione del PTOF annuale per l'aggiornamento per i vari progetti che sostengono la realizzazione degli obiettivi che il PTOF 2022/25 si è posto.

## **PARTE III: IL PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Questa è la sezione rivista annualmente con gli aggiornamenti e le proposte specifiche

### **1. DATI GENERALI ANNO SCOLASTICO 2022-25: ORGANICO**

- 1.1 CLASSI E ALUNNI*
- 1.2 IL PERSONALE DOCENTE*
- 1.3 IL PERSONALE AMMINISTRATIVO*
- 1.4 IL PERSONALE AUSILIARIO*

### **2. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SPECIFICA ANNUALE**

- 2.1 LABORATORI POMERIDIANI*
- 2.2 PIANO DIDATTICO DIGITALE*
- 2.3 DIDATTICA PER L'INCLUSIONE*
- 2.4. PROGETTI DIDATTICI*

### **3. ORARIO E USO DEL DIARIO**

- 3.1 I TEMPI SCOLASTICI E ORARIO DELLE LEZIONI*
- 3.2 ORARIO CLASSI*

### **4. ORGANIGRAMMA DIVISIONE COMPITI E FORMAZIONE**

- 4.1 DIRIGENZA, VICEPRESIDENZA, CONSIGLIO DIRETTIVO, SEGRETERIA*
- 4.2 DIVISIONE RUOLI CONSIGLI DI CLASS E COLLEGIO DOCENTI*
- 4.3 RESPONSABILI E COMMISSIONI*
- 4.4 INCARICHI E SORVEGLIANZE*
- 4.6 TUTORIA*
- 4.7 FORMAZIONE DOCENTI*
- 4.8 FORMAZIONE GENITORI*

### **5. ARCHIVIO DEI DOCENTI**